IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX... — N. 229 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì 20 Agosto 1908

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Progetti estivi.

Ferve da qualche tempo una polemica abbastanza nutrita, intorno alla convenienza di modificare la legge elettorale politica nei riguardi, specialmente, della composizione dei collegi e del metodo di votazione.

Forse la prima spinta alla presente polemica è venuta da talune recenti pubblicazioni della *Nuova Antologia*, favorevoli alla rappresentanza proporzionale, tipo belga.

Ma a darle colore ha contribuito, certamente, la stagione, politicamente morta, che traversiamo. E la prova ne è fornita dalla fredda accoglienza, che stampa ed opinione pubblica fecero generalmente, nello scorso aprile, ad un progettino d'iniziativa parlamentare, che si proponeva precisamente di correggere alcune mende della vigente legge elettorale.

Il *Popolo Romano* è stato uno dei pochissimi giornali — forse il solo — che allora fece buon viso al progetto Lucca e gli augurò propizio il giudizio del Parlamento.

Le riforme, che l'egregio deputato di Vercelli aveva presentato allo studio dei suoi colleghi, erano, senza dubbio, importanti per i fini che si proponevano; ma erano, nel medesimo tempo, modeste, sì che con un po' di buon volere avrebbero potuto essere facilmente e prontamente tradotte in disposizioni legislative.

Cosa è accaduto, invece? Che la Commissione eletta dagli Uffici per riferirne, in tre mesi — quanti ne corsero dalla sua nomina alla sospensione dei lavori parlamentari — non ha trovato modo di riunirsi e di costituirsi. E questa sorte è toccata ad un progetto, che non offende alcun interesse elettorale di persone od alcuna suscettibilità di luoghi; imperocchè nulla innova nelle circoscrizioni elettorali e nel metodo di elezione uninominale, ma emenda soltanto qua e là alcune disposizioni, che fecero cattiva prova.

Ed anche nella pratica, le proposte Lucca, che significano semplificazione delle operazioni elettorali, non potrebbero sollevare opposizioni, se non da coloro — che siamo certi essere una esigua minoranza — i quali, dovendo l'elezione principalmente al broglio ed alla sopraffazione, hanno motivo di diffidare di un provvedimento, che mira ad assicurare la sincerità del suffragio ed a moralizzare le elezioni.

Ma diversa è la bisogna per i progetti di modificazioni elettorali, che oggi si dibattono nelle colonne dei giornali. Essi, più che a correggere gli esistenti, tendono a creare nuovi congegni elettorali ed hanno il carattere di una riforma, intesa nel più largo significato della parola.

Infatti si domanda dagli uni l'abolizione del collegio uninominale ed il ritorno al collegio plurinominale; si propone dagli altri di integrare la riforma delle circoscrizioni elettorali con la rappresentanza proporzionale e con il voto obbligatorio.

Non intendiamo di discutere il prò ed il contro delle diverse proposte, che tutte tendono a rendere più attiva la partecipazione del Corpo elettorale alla vita politica del paese e più sincere le sue manifestazioni. Certo è che il collegio plurinominale, condannato forse con eccessiva precipitazione nel 1892, dopo soli tre esperimenti, ha riconquistato il favore di molti autorevoli e provetti parlamentari, i quali vedono in esso un efficace rimedio contro il dilagare della corruzione ed un valido ostacolo all'avanzarsi delle mediocrità.

Ma ritornare al collegio plurinominale non vuol dire ritornare puramente e semplicemente alle disposizioni della legge del 1892, perchè lo scrutinio di lista lo si vorrebbe provinciale, cioè ogni collegio elettorale dovrebbe comprendere tutta una provincia ed anche due provincie finitime, quando una eleggesse non più di tre deputati.

Anche noi pensiamo che collegi elettorali così estesi non invierebbero a Montecitorio delle assolute nullità, nè sarebbero facilmente corruttibili.

Ma è cotesta l'ora per una sì profonda riforma?

Il voto obbligatorio ha partigiani convinti in tutti i partiti. Fu messo avanti, per la prima volta, salvo errore, dal compianto sen. Saredo, molti anni fa, nel giornale *La Legge*, che egli dirigeva ed anche in queste colonne fu ampiamente discusso. Meno noto è, per contro, il metodo della rappresentanza proporzionale, che nel Belgio fa, dicono i giornali di là, buona prova con soddisfazione di tutte le parti politiche. Poco conosciuto da noi, esso è altresì poco discusso: il giorno, però, in cui lo fosse, avrebbe, probabilmente, più avversari, che partigiani.

E' un ordigno troppo complicato per il nostro Corpo elettorale.

Ma, astrazione fatta dal buono e dal cattivo che ogni sistema elettorale offre — buono e cattivo che varia col variare del punto di vista, nel quale si colloca lo studioso od il semplice osservatore — noi trasportiamo la questione in un altro terreno, in quello cioè dell'opportunità dell'ora e domandiamo se sia utile introdurre radicali modificazioni nella legge elettorale nell'ora presente, quando pochi mesi ci separano dalla riunione dei comizi generali per il rinnovamento della Legislatura?

Si possono capire parziali ritocchi, che non alterino la fisionomia del Corpo elettorale e la struttura dei meccanismi elettorali; non si capisce una riforma, che importi con se modificazioni di circoscrizioni elettorali e minuti lavori di preparazione per adattare al Corpo elettorale, che li ignora nella sua grande massa, i nuovi ordigni elettorali, alla quasi vigilia delle elezioni.

Per queste ragioni, sommariamente e bonariamente esposte, noi crediamo essere oggi intempestiva qualsiasi riforma elettorale a larghe linee ed essere, per conseguenza, accademiche le discussioni, che si succedono nelle colonne dei giornali da qualche tempo.

Si fa della dottrina e della teoria; ma si smarrisce il senso pratico ed i risultati della discussione diventano nulli.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 19. La *Libre Parole* ha da Montpellier: Il deputato Alberto Sarraut è stato oggetto di una dimostrazione ostile a Luc.

Una contro-dimostrazione è stata organizzata e ne sono nati disordini. I cavalli della vettura di Sarraut, spaventatisi, hanno preso la fuga, e, dopo una corsa pazza, si sono gettati in un burrone. La vettura è rimasta fracassata.

Sarraut era sottosegretario all'Interno con Clemenceau e si dimise un anno fa in seguito all'agitazione dei viticultori nel suo Collegio.

(S) **Lisbona**, 19. — Marino Franzini, ex ministro della guerra, progressista ed ex vice-presidente della Camera dei Pari, ha tentato di suicidarsi con due colpi di rivoltella, per motivi che non si conoscono. Le ferite riportate da Franzini sono senza gravità.

Le conferenze di Isvolski.

(S) **Londra**, 18. — Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice che il ministro degli esteri Isvolski comincierà da Londra il suo viaggio nelle capitali europee e che il principale oggetto delle conversazioni che avrà cogli uomini di Stato esteri sarà la situazione in Turchia.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 2,15 — Il *Temps* pubblica un dispaccio da Costantinopoli in cui si insiste sul preteso aiuto che l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, avrebbe dato alla fuga di Selim Melhamè e sulle cause che ve l'avrebbero indotto. Informazioni assunte a questo proposito nei circoli politici francesi confermano, ciò che del resto già si sapeva, che la notizia è puramente fantastica.

— La stampa francese ha perduto un altro dei suoi membri più conosciuti e amati dal grande pubblico, il sig. Harduin, redattore del *Matin*, che è morto a Martigny in seguito ad un fulmineo attacco di uremia.

Parlamenti esteri.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 19 — (*Deputati*) — Il ministro della marina, rispondendo ad una interpellanza, dichiara inesatta la notizia circa un accordo col Transvaal per la cessione della ferrovia della Baia di Delagoa.

La visita di lord Selborne a Lorenzo Marquez è stata una visita di pura cortesia.

Si approvano gli accordi e le Convenzioni colla Spagna, l'Inghilterra, la Svezia, la Norvegia, l'Italia, la Svizzera, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Danimarca e gli Stati Uniti, tendenti a stabilire l'applicazione dei principii dell'arbitrato internazionale.

— (*Pari*) *Alpoim*, discutendosi il progetto sulla lista civile, dichiara di credere che la questione delle riparazioni ai palazzi reali è più grave di quella delle anticipazioni fatte alla Casa Reale.

L'oratore afferma che mentre la Casa Reale riceveva delle somme destinate per i lavori, questi continuavano ad essere eseguiti per conto dello Stato.

BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 19. — La Camera ha iniziato la discussione in seconda lettura del progetto di legge che approva il trattato di annessione del Congo.

(S) **Bruxelles**, 19. (*Camera dei Rappresentanti*). Si intraprende la discussione in seconda lettura della Carta coloniale cogli emendamenti introdottivi nella prima lettura.

Il Ministro degli esteri, Davignon, legge una dichiarazione circa lo scambio di vedute intervenuto tra l'Inghilterra e il Belgio sul futuro Governo del Congo. Dalle idee espresse dal Governo inglese risulta che esso desidera anzitutto di vedere realizzata l'annessione del Congo al Belgio.

La situazione in Turchia.

Note retrospettive circa il movimento costituzionale

(S) **Parigi**, 19. Il corrispondente del *Temps* da Salonicco ha intervistato l'avvocato Refik Bey, che ha rifiutato la carica di ministro di polizia.

Refik ha narrato la preparazione del movimento liberale, per il quale il Comitato disponeva del II, III e IV Corpo e della maggior parte degli ufficiali del I Corpo d'armata.

L'azione è cominciata colla formazione in Macedonia di bande nazionali, destinate a resistere ad ogni tentativo di repressione: ma queste bande non dovettero punto agire, avendo il Governo ceduto immediatamente.

Chemsi Pascià fu ucciso mentre agiva contro la banda comandata da Niazi. I rinforzi di truppe inviati da Smirne simpatizzarono colle bande.

Se la Costituzione non fosse stata accordata queste avrebbero marciato su Costantinopoli.

Refik Bey ha aggiunto che il movimento era appoggiato moralmente dalla massoneria, le cui loggie accolsero i profughi.

Il corrispondente del *Temps* ha intervistato anche il maggiore Niazi Bey, il quale ha spiegato come il movimento abbia avuto principio e ha detto che l'elemento militare era sufficientemente spinto alla ribellione dall'amor proprio nazionale e dal malcontento di vedere le Potenze estere occuparsi degli affari della Turchia.

Notizie varie

(S) **Pietroburgo**, 19. Hosmi Pascià, ex-Ambasciatore turco, lascia domani Pietroburgo.

Il *Novoje Wremia* afferma che egli occuperà un alto posto al Ministero della Guerra a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 19. Il Sultano ha assunto a suo carico le spese per la coniazione delle medaglie di bronzo e di argento destinate a commemorare la concessione della Costituzione.

Nazim-Bey, Vali di Bagdad, è stato nominato Vali di Siwas.

Costantinopoli, 19. Il giornale *Ikdam* suggerisce l'idea di invitare l'ex-Ministro delle Finanze francese, Rouvier, a riorganizzare le finanze turche e al generale tedesco Van der Goltz a riorganizzare l'esercito.

Il giornale dice poi che non vi sono ostacoli per una visita del Re Edoardo a Costantinopoli. Il Sovrano inglese riceverebbe una accoglienza calorosa.

Il popolo turco desidera da lungo tempo esprimere i suoi sentimenti tradizionali d'amicizia verso l'Inghilterra. Disgraziatamente l'antico regime impediva alla stampa turca di farsi eco di questi sentimenti.

PER LE RIFORME NELLA MACEDONIA.

La risposta austriaca alla Nota russa.

(S) **Vienna**, 19. — La *Politische Correspondenz* pubblica la risposta che il Ministro degli esteri austro-ungarico ha inviato alla Nota russa sulle riforme in Macedonia.

La risposta dice che il Governo austro-ungarico prende atto con soddisfazione della decisione del Governo russo di aggiornare il progetto delle riforme, dividendo completamente le idee, espresse nella Nota russa, che hanno motivato quella decisione.

Il Gabinetto di Vienna facendosi promotore, d'accordo colla Russia, dell'introduzione di riforme nell'amministrazione dei tre « vilajets » della Macedonia, era guidato da concetti assolutamente pacifici e conservatori, perchè le riforme avevano non soltanto lo scopo della protezione delle popolazioni macedoni, ma tutelavano altresì gli interessi dell'Impero ottomano.

Anche il movimento politico testè avvenuto in Turchia si prefigge evidentemente lo stesso scopo.

L'Austria-Ungheria potrà soltanto compiacersi se il nuovo regime riuscirà a creare in Turchia uno stato di cose che procuri gli stessi vantaggi a tutti i sudditi turchi, senza distinzione di confessione e di nazionalità, ciò che corrisponde sempre ai criteri della politica austro-ungarica.

OLANDA E VENEZUELA.

(S) **L'Aja**, 19. — Il Consiglio dei Ministri che si è riunito per discutere intorno alla questione del Venezuela è durato quasi nove ore consecutive ed ha deliberato circa la risposta da darsi alla lettera del Governo venezuelano.

Dopo il Consiglio il presidente dei Ministri si è recato al castello di Loo per conferire con la Regina.

Nei circoli diplomatici si crede che il conflitto venezuelano non si presti ad una soluzione mediante una sentenza arbitrale come sostengono alcuni giornali.

La questione non è considerata come di natura privata o commerciale; ma si tratta di una questione di sovranità e di onore nazionale che non è passibile di arbitrato.

(S) **Amsterdam**, 19 — Il *Telegraaf* dice che risulta dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri, riguardo alla questione del Venezuela; che per ora l'Olanda non prenderà l'offensiva, nondimeno saranno prese le misure necessarie per il caso che un *ultimatum* fosse indispensabile.

Nuovi incrociatori partiranno per il mare delle Antille entro settembre.

Si farà tutto il possibile per risolvere pacificamente la controversia ed ottemperare così al desiderio della Regina contraria alla guerra.

Dal risultato della dimostrazione navale dipenderà l'ulteriore condotta del Governo.

I Ministri sentiranno circa la questione De Reus, Ministro olandese a Caracas, che arriverà in Olanda il 24 corr.

La crisi agli S. U. d'America nei riguardi del nostro commercio.

Il nostro agente commerciale a New York, cav. G. Rossati, in un rapporto dello scorso mese, dice che gli effetti della crisi economica, che da oltre un semestre travaglia gli Stati Uniti, sono risentiti nel commercio ora, più che nei primi mesi, a cagione della calma estiva degli affari, la quale viene ad aggiungersi al ristagno causato dalla crisi.

Questo ristagno si avverte particolarmente nelle importazioni vinarie, che per la natura loro, corrispondono ad un consumo voluttuario.

Secondo la statistica ufficiale, la importazione totale di vino dall'Italia nei primi dieci mesi dell'esercizio fiscale terminato il 30 giugno scorso, raggiunse un valore di dollari 1,158,893 di fronte a 1,022,951 nello stesso periodo dell'esercizio precedente, e la totale importazione dei liquori doll. 303,487 contro 306,751 nel precedente esercizio: con un totale generale, per vini e liquori italiani, dal 1° luglio 1907 al 30 aprile 1908 di dollari 1,462,382 di fronte a 1,329,702 nell'uguale periodo 1906-1907.

Il confronto fra le cifre relative ai periodi indicati dagli esercizi 1907-908 e 1906-907, dà, nei riguardi della nostra importazione di vini e liquori ed a vantaggio del primo di detti periodi, risultati più favorevoli che non le cifre relative al periodo dei primi quattro mesi del corrente anno paragonate a quelle dello stesso periodo 1907; per la ragione che nel primo caso in favore dell'esercizio 1907-908 sono gli aumenti realizzatisi nella importazione prima della crisi, mentre nel secondo caso emerge la situazione svantaggiosa creata al commercio dopo l'ottobre 1907 dalla crisi scoppiata in quel torno.

Infatti la totale importazione di vini e liquori italiani, che nei primi 4 mesi del 1907 era ascesa a dollari 651.398, non fu che di 548.806 nei primi 4 mesi dell'anno corrente, con una diminuzione cioè di doll. 102.562, dei quali 42.839 dovuti ai liquori.

La prospettiva per il prossimo avvenire è tutt'altro che rassicurante, poichè quantunque si prevedessero buoni raccolti dai quali si attendeva un miglioramento della situazione, l'esodo degli immigrati, dei quali oltre 530,000 lasciarono gli Stati Uniti dall'ottobre 1907 al giugno 1908, continua senza interruzione e la immigrazione è ridotta ai minimi termini.

Inoltre nell'anno prossimo si avrà un rimaneggiamento nelle tariffe doganali, qualunque sia il partito che trionferà nelle elezioni del prossimo novembre, giacchè la revisione delle tariffe, quantunque improntata a differenti criteri, è nel programma di entrambi i partiti ora in lotta.

Se l'esito delle elezioni confermerà al potere l'attuale partito repubblicano, è da temersi un rincrudimento delle tariffe, sulla base della tariffa massima e minima, a seconda della reciprocità di trattamento: il concetto informativo del programma su cui si è riaffermato il partito repubblicano essendo quello di proteggere la produzione americana con una legislazione tariffaria che imponga tali dazi da uguagliare la differenza nel costo di produzione degli articoli fra gli Stati Uniti ed i paesi esteri, ed assicurare inoltre un profitto al produttore americano.

Comunque possa aver luogo il rimaneggiamento tariffario, può ritenersi che, colla tendenza protezionista prevalente nella unione, il nostro commercio, ed in ispecie il vinario, non può ripromettersi vantaggi, mentre è più che probabile ne abbia a soffrire, in ragione della incertezza nel campo degli affari che si connette invariabilmente con una revisione delle tariffe.

Se dunque la situazione, agli effetti della crisi, avesse anche a migliorare sostanzialmente in seguito al risultato delle elezioni, rimarrà sempre come causa di precarietà per il commercio l'annunciata revisione delle tariffe, fattore deprimente che non potrà definitivamente scomparire che colla primavera del 1909.

In conseguenza del ristagno generale negli affari e della diminuzione di circa il 35 per cento nella richiesta dei vini comuni della California, diminuzione dovuta in gran parte all'esodo degli immigrati italiani che ne sono i più forti consumatori, i prezzi dei vini in fusti da parte della California hanno ultimamente subito un ribasso di 3 *cents* per gallone.

Ciò non ha valso però a stimolarne la richiesta mentre spiega come anche la domanda dei vini italiani importati in fusti si mantenga debole, aspettandosi invece dagli stabilimenti di diporto e di lusso una richiesta più attiva dei vini in bottiglia e specialmente del Chianti.

Da molto tempo il commercio d'importazione lamentava la ingiusta disposizione doganale che costringeva gli esportatori a corrispondere il dazio anche sulla quantità di vino mancante da una partita per sottrazione avvenuta durante il trasporto.

L'importatore doveva pagare il dazio sulla quantità segnata in fattura, anzichè su quella effettivamente ricevuta, con perdita doppia, nel caso di furti mentre la merce era in viaggio, sia per la mancata quantità di merce, come pel dazio egualmente dovuto.

Tale controversia doganale, che minacciava di diventare eterna, è stata finalmente risolta in senso favorevole agli importatori con una decisione resa testè da *Board of General Appraisers*, la quale riconosce, che quando la deficienza fra la merce fatturata e la merce effettivamente ricevuta è dovuta a sottrazioni o a furti avvenuti in transito, l'importatore non è tenuto a pagare il dazio sulla merce mancante.

Se la mancanza, invece, è dovuta a colaggio per difetto dei fusti, od a rottura di bottiglie per cattivo imballaggio, dovrà corrispondersi ugualmente il dazio nel quantitativo fatturato e senza abbuono per la perdita. Il che dimostra sempre più l'importanza di curare bene l'imballaggio della merce destinata alla esportazione, per non far subire all'importatore, oltre la perdita del genere, anche quella non meno grave, del dazio sulla quantità mancante.

La conclusione fra l'Italia e gli Stati Uniti della convenzione pel servizio dei pacchi postali fino a 5 kg. di peso, che è andata in vigore col 1° agosto corrente, è stata accolta con viva soddisfazione dalle colonie italiane negli Stati Uniti, perchè soddisfa ad un bisogno da lungo tempo sentito, oltre che nelle relazioni commerciali, che vengono così facilitate, rendendosi più agevole ed economico l'invio dei campioni, anche nelle relazioni famigliari degli immigrati colla madre patria, che è desiderabile, utile e necessario si mantengano salde e frequenti.

La Francia nella Senegambia.

(S) **Rennes**, 19 — Il *Nouvelliste de Bretagne* pubblica le seguenti informazioni che riceve da fonte privata:

Il capitano Fabiani, comandante la seconda compagnia dei tiragliatori senegalesi e comandante il territorio militare dell'Alto Joindo (Gabon) si trova in questo momento circondato a Vial dal Balandois, popolazione antropofaga.

All'ultima sua sortita ebbe dieci tiragliatori tra uccisi e feriti.

La situazione del capitano è molto allarmante.

Nell'Ogoone la guardia principale regionale Coppie, capo di posto a Lera, recandosi a N'Djole per approvigionarsi, ebbe la sua carovana attaccata e saccheggiata. Gli indigeni ebbero sei morti.

La situazione in tutto l'Ogoone è pessima; gli europei sono molto inquieti: molti ripartono per la Francia.

(S) **Parigi**, 19 — Alcuni giornali raccolgono le voci allarmanti concernenti la situazione dell'Africa Occidentale francese.

Una compagnia di tiragliatori sarebbe stata circondata da una tribù di antropofagi e avrebbe subito gravi perdite mentre tentava di rompere il cerchio dei suoi assalitori.

Al Ministero delle Colonie si dichiara che si possono considerare come inesistenti i fatti che si dicono avvenuti nell'Africa Occidentale. Se questi avvenimenti fossero accaduti il Ministero ne sarebbe stato avvertito.

Risulta poi da un cablogramma ricevuto questa mattina dal Ministero che la situazione nell'alto Svindo (Gaban) e nell'Ogoone è perfettamente tranquilla.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il giuoco del lotto - Esercizio 1906-1907

Dalla Relazione del comm. Sandri sul servizio del lotto nell'esercizio 1906-907, riassumiamo le seguenti notizie:

L'entrata complessiva fu di L. 80.608.481: la spesa di L. 41.159.287, donde un utile netto effettivo di L. 39.449.214.

Nella spesa le vincite figurano per L. 34.220.549, il rimanente si divide in L. 5.996.974 per aggi di sezione; L. 611.929 stipendi del personale e 329.815 spese diverse.

In confronto al precedente esercizio si ebbe un minor provento di L. 1.150.968, ma rispetto alla media del quinquennio 1901-906 si ebbe un maggiore incasso di L. 6.454.701.

In 55 Provincie si verificarono più scarse riscossioni di quelle del 1905-906, ma il più largo contributo delle rimanenti 14 Provincie valse quasi a controbilanciare la perdita.

Le più salienti diminuzioni si ebbero nelle Provincie seguenti:

Napoli	L. 584.197	Girgenti	L. 130.130
Roma	» 346.182	Ancona	» 125.398
Genova	» 192.812	Bologna	» 118.821
Parma	» 172.034	Padova	» 115.710
Venezia	» 163.759	Brescia	» 104.174
Piacenza	» 153.128	Firenze	» 101.009

I più rimarchevoli aumenti furono dati dalle provincie di:

Palermo	L. 1.192.291
Catania	» 295.299
Milano	» 205.710
Trapani	» 173.913
Lecce	» 102.963

Il contributo medio individuale fu in 32 provincie inferiore a una lira: in 16 fra una e due lire; in 6 fra tre e quattro; in 4 fra quattro e cinque.

Oltre le cinque lire soltanto in 3 provincie, e cioè: Napoli (L. 14.44), Palermo (L. 9.88), e Livorno (L. 7.27). Il più basso contingente individuale è dato dalle provincie di Grosseto (L. 0.35), Belluno (L. 0.31) e Sondrio (L. 0.21).

L'utile lordo di L. 46.229.705 si ripartisce nel modo seguente, a seconda delle *sorti* per le quali fu riscosso:

Sull'estratto semplice	L. 146.457	pari a	0.32 0/0
Id. determinato	» 458.344	»	0.99 »
Sull'ambo	» 18.790.194	»	40.64 »
Sul terno	» 23.343.563	»	50.49 »
Sul quaterno	» 3.491.146	»	7.56 »
Totale	L. 46.229.704		100.00

Passando alle vincite, ecco come esse si ripartiscono per le varie *sorti* nei due ultimi esercizi:

	1904-905	1905-906	1906-907
		Lire	
Estratto semplice	99,040	101,319	94,843
Id. determinato	618,903	535,209	593,187
Ambo	25,854,312	28,683,736	21,351,271
Terno	10,862,389	16,601,016	11,783,983
Quaterno	320,869	554,183	397,265
Totale	37,755,513	45,875,693	34,220,549

I profitti per l'erario furono nel 1906-907 per ogni sorte:

Estratto semplice	L. 146,457	percentuale	61
Id. determinato	» 458,344	»	47
Ambo	» 18,790,194	»	47
Terno	» 23,343,563	»	66
Quaterno	» 3,491,146	»	90
Totale	L. 46,229,704	»	57

Le vincite convertite in libretti di Cassa postale di risparmio furono nel 1906-907 in numero di 2261 per un importo complessivo di L. 431,713, con un aumento di fronte all'esercizio precedente di L. 9,057 nell'importo e con una diminuzione di 1138 nel numero.

– Le contravvenzioni per giuoco clandestino accertate negli 8 compartimenti furono, durante il 1906-907, in numero di 318 con una diminuzione di 50 sul precedente esercizio; per queste 318 contravvenzioni, 70 provvedimenti furono definiti con carcere e multa, 99 con sola multa, 17 con assoluzione, 10 con non luogo a procedere e 2 risolti in via amministrativa.

ARMI ED ARMATI

LE MANOVRE COMBINATE.

La seconda giornata.

(S) **Maddalena**, 19 — Alle ore 11,35 di ieri il partito B, con obbiettivo offensivo su Napoli, distrugge i semafori di Ponza, Ventotene, Ischia; non riesce ad investire Napoli, poichè sopraggiunge una frazione del partito A, di forza preponderante, proveniente da Augusta.

Il partito B prende caccia con successo, perchè più veloce. Diversi attacchi di siluranti contro le navi rifugiate alla Maddalena riescono infruttuosi.

Le scorrerie compiute dalle navi *Espero* ed *Aquilone* contro le opere ferroviarie della Riviera Ligure hanno successo su Sestri Levante.

Nelle ore pomeridiane il partito A ottiene il congiungimento dei suoi due reparti.

ALL'ESTERO.

Le cause del disastro a bordo della "Couronne".

(S) **Parigi**, 19. Il corrispondente della *Liberté* da Tolone ha intervistato un ufficiale superiore di artiglieria circa l'accidente della *Couronne*.

Questo ufficiale crede che nel cannone che scoppiò la scanalatura che si trova all'estremità del cannone, destinata ad imprimere al proiettile il movimento di rotazione, probabilmente non era del diametro voluto e perciò la cartuccia non poteva entrare nel cannone e si dovette spingervela con la culatta. E' bastato allora un piccolo spostamento del meccanismo del percussore per agire sul fulminato di mercurio e provocare l'esplosione.

Il *Temps* espone la stessa ipotesi e aggiunge che la scanalatura del cannone sarà accuratamente esaminata.

La psicologia dei matematici

Gli scienziati Laisant e Fehr hanno ora terminato una vasta inchiesta sulla psicologia dei matematici.

Il visconte De Montessus ne esamina nel *Journal des Débats* gli interessantissimi risultati e li riassume come in appresso:

Quantunque gli adepti del « pure astratto » siano in numero ristretto e l'oggetto delle loro ricerche sia oggi ancora un mistero per la maggior parte dei loro contemporanei (la società del diciottesimo secolo, che si qualifica volentieri di frivola, sapeva tuttavia interessarsi ai lavori dei geometri del suo tempo) la parte che rappresentano i matematici nella scienza di oggi, quella che rappresenta questa scienza e direttamente e per le sue applicazioni, fanno sì che i risultati di questa inchiesta sono dei più interessanti.

Essa si è diretta sulle disposizioni naturali, sulla ispirazione, sui metodi di lavoro, sulla tendenza generale della mente, sulla vita fisica dei matematici, in una parola su tutte le particolarità che si sono potute immaginare.

Quarantadue domande sono state poste.

E, in primo luogo che cosa è un matematico? Un calcolatore? Niente affatto.

Per la maggior parte le semplici operazioni di aritmetica sono prove formidabili.

Un matematico è un pensatore, che si interessa a certe relazioni esistenti fra i numeri, fra le linee di una figura, a certe armonie che sono pel suo intelletto ciò che gli accordi di una orchestra sono per il suo orecchio.

Questo paragone non è voluto. Le affinità fra la « bozza » matematica e la musica sono state spesso constatate e sono affermate dall'inchiesta sia che i matematici divengano pianisti, violinisti e perfino cantanti nell'ora del riposo, sia che la semplice audizione li contenti; il « gusto della natura e dei begli spettacoli » è in loro frequentissimo; la poesia la letteratura sono distrazioni che essi cercano più assai che gli studi serii, quali sono la storia naturale e la fisica; è vero che la fisica considerata non più come distrazione, ma come soggetto di studii, gode il favore di numerosi matematici.

Per ordine di preferenza decrescente, la metafisica, la religione, l'etica, interessano presso a poco la metà dei nostri scienziati del giorno d'oggi; per chi conosce Leibnitz, Pascal e perfino Newton, la proporzione sarebbe stata *a priori* giudicata più forte. Ma le condizioni ambienti differiscono coll'epoca e l'inchiesta si è rivolta soprattutto sui nostri contemporanei.

In ragione del carattere arduo dei loro lavori, i matematici non amano troppo il lavoro assiduo, almeno nel periodo d'invenzione. « Quando redigo lo faccio con una assiduità continua; quando ricerco lo faccio a sbalzi » risponde uno di essi e riassume la maggioranza delle risposte.

In ciò non si deve vedere una manifestazione di quel nervosismo che domina l'epoca nostra. Le distrazioni fisiche dei matematici non riguardano in nulla l'attualità. Chi si aspettasse di incontrare fra loro degli adepti del *tennis*, del *polo*, dello *ski*, resterebbe deluso.

La bicicletta gode di qualche credito, ma i lunghi viaggi sono piuttosto temuti.

Non è dunque l'amore dei viaggi che ha deciso i matematici a recarsi in così gran numero al recente Congresso di Roma.

E' soprattutto, diceva recentemente il sig. Darboux all'Accademia delle Scienze, perchè tali riunioni permettono agli scienziati che si occupano degli stessi studi, di conoscersi e di intrattenersi a loro agio.

Lo sport che riunisce la maggior parte dei suffragi è la passeggiata a piedi.

E ciò perchè i nostri matematici sono genti calme, che si tengono all'infuori delle aspre lotte religiose e politiche (è vero che il Governo italiano conferisce ai più eminenti il grado di senatore) e che si assicurano con tutti i mezzi quella pace dello spirito che ritengono necessaria allo sviluppo delle loro scoperte.

Essi sono grandi camminatori, dormono anche molto; i tedeschi preferiscono di lavorare la sera, i latini la mattina.

Ad uno di essi che si contenta di sei ore di sonno, gli autori della inchiesta hanno fatto questa riflessione ironica: « Che felice collega! »

Finalmente tutti vantano la sobrietà, salvo un tedesco che consiglia di « mangiar bene » e condannano l'alcool: in minor grado essi condannano pure il thè, il caffè e il tabacco.

In breve sono gente perfetta.

Si aggiunga, per dare un'idea della minuziosità della inchiesta, che il lavoro stando seduto è preferito a quello stando in piedi.

Esponiamo ora i metodi di lavoro dei nostri matematici.

Apprenderemo dalla inchiesta, se non lo sapessimo già, che i matematici sono soprattutto degli inventori, che il loro scopo principale è quello di scoprire delle armonie tra i numeri o tra le linee di una figura. Perciò tutti insistono sulla importanza delle letture.

Bisogna ben conoscere i risultati già acquisiti, poichè il ritrovare questi cagiona sorprese piuttosto sgradevoli.

Vi è di più: sembra che l'ispirazione trovi la sua sorgente in queste letture.

Nulla qui che possa sorprenderci, poichè il matematico si sforza di mettere in luce dei nuovi fatti.

Eppoi i sistemi che egli impiega, le sue armi per meglio dire, provengono da un arsenale che non è inesauribile. Se la lettura gli suggerisce dei problemi da trattare, essa gli suggerisce altresì i mezzi di trattare quelli che si è posto anteriormente.

L'ispirazione sembra dunque essere la combinazione, con allusione voluta al senso chimico della parola, di idee già acquisite e acquisite ordinariamente nelle letture.

Prendo dunque a bella posta per mio conto questo termine, *combinazione*, poichè alle domande poste sulla ispirazione, le risposte sono state di un vuoto disperante.

Sia che i matematici non intendano nulla alla psicologia, il che è probabilmente falso, poichè tutti farebbero volentieri propria l'antica frase *nil sua alienum* sia che l'ispirazione oltrepassi qualsiasi definizione, l'inchiesta non ci apprende nulla a questo riguardo.

Sia essa il frutto di letture, conversazioni, riflessioni, appaia essa durante una passeggiata nella strada, in treno, il giorno dell'espulsione di un *tænia* (*sic*), sia che il sogno e il sonno non vi abbiano che una parte affatto accidentale, noi non siamo più informati per questo e occorrerà qui elevarsi al disopra del senso ovvio delle risposte.

Al contrario la questione dei fanciulli prodigi riceve una soluzione piena ed intera.

Per l'immensa maggioranza, il gusto dei matematici appare prima dell'età di 18 anni, per il più gran numero prima dei 15. Non ci si dice ciò che ne è del gusto generale dello studio, ma le matematiche esigono uno sforzo intellettuale così considerevole che qualunque studio è appresso a questo un sollievo, e vi è luogo di credere che salvo eccezioni, Sophus Lie ne è un esempio, la precocità è la regola nella maggior parte delle genti studiose.

Questa precocità non appare però così pronta come si è creduto.

Blaise Pascal, Clairaut e Gauss sono eccezioni. Noi non abbiamo che una risposta tipica di un contemporaneo,

« All'età di 6 a 8 anni io avevo stabilito una formula che mi permetteva di calcolare per mia madre che giuocava al lotto (in Germania) il nu[illegible]

mero degli ambi e dei terni di una quantità determinata di numeri ».

Il gusto delle matematiche non appare neppure particolarmente ereditario; ma ciò che è degno di nota è che la vocazione è sempre decisa da una specie di rivelazione *esterna* all'individuo, rivelazione di cui la memoria non perde mai l'impronta.

E' la lettura di un'opera di scienza elementare, è l'esposizione particolarmente evidente di qualche verità geometrica, è una semplice frase di un corso orale... La disposizione alle matematiche, il gusto innato alle matematiche non è dunque negabile ed appare di buon'ora, ma non in modo spontaneo, tra i 10 e i 15 anni, ma raramente prima di 6 anni.

Sarebbe desiderabile, nell'interesse della psicologia sperimentale, nell'interesse degli studenti, nell'interesse dell'insegnamento, che inchieste analoghe si facessero su ciascuna categoria di studiosi, e noi dobbiamo felicitare i signori Laisant e Fehr di avere, malgrado grandi difficoltà, intrapreso e compiuto questa.

Vic. R. de Montessus

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

R. D. che inscrive nelle provinciali di Trapani e di Palermo la strada comunale da Alcamo a Camporeale.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli com. di Santeramo in Colle (Bari) e Borgomanero (Novara).

Elenco degli italiani morti a Buenos-Ayres nel giugno 1908.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'interno e della guerra.

Conto consuntivo del tesoro al 31 luglio 1908.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (4ª decade) dal 1° al 10 agosto corrente.

Bollettino settimanale del bestiame dal 27 luglio al 2 agosto.

R. Marina. — Il ten. di vasc. Riccardo Schiavini Cassi è sostituito nella missione affidatagli dal pari grado Gian Giacomo Radicati di Brozolo.

Il cap. medico Antonio Maladorno imbarca a Genova sul pirosc. « Re Vittorio » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Milano, 19, ore 17.45. — Paolo Valera, non tollerando l'inclusione di Costantino Lazzari nella ricostituita sezione socialista, si è clamorosamente dimesso declinando la corrispondenza dell'*Avanti!*

— Stamane si è ucciso con una revolverata il sessantenne Carlo Carpanè, capo ufficio postale della sezione risparmio. Egli era in aspettativa per ragioni di salute e in attesa maturasse il suo diritto alla pensione.

— Nel Gallaratese le condizioni di sicurezza continuano a preoccupare, dando luogo ad allarmi ed esagerazioni.

— Ieri notte a Busto Arsizio, il macellaio Carlo Ferraio e il figlio si svegliarono per avere avvertito un forte odore di bruciaticcio proveniente dall'attigua abitazione del commerciante Giuseppe Grampa, che rinvennero imbavagliato e terrorizzato.

Il Grampa raccontò che quattro sconosciuti lo avevano assalito mentre dormiva, lo avevano costretto a dar loro il danaro e gli oggetti preziosi che possedeva, e che si erano poi allontanati appiccando il fuoco all'abitazione.

L'autorità indaga anche perchè sospetta si tratti di una simulazione.

— A Vimercate un filo della conduttura elettrica ad alta tensione, cadendo al suolo, investì due contadini ustionandoli, uccise l'artigliere ventiduenne Edoardo Brivio, che oggi doveva tornare al reggimento.

— Il senatore Vigoni scrive alla *Perseveranza* circa la polemica sollevata dalla lettera di Nathan, e dichiara che il suo primo scritto era inspirato dall'importanza che i giornali attribuivano agli atti della Massoneria, istituzione che egli considera deleteria per il carattere degli uomini, quanto pel bene morale e materiale del paese.

Cita il recente deliberato della Corte d'Appello di Berna, per il quale qualsiasi cittadino che sia parte in causa in processi nei quali la parte avversaria è costituita da uno o più massoni, ha diritto di ricusare i giudici massoni che si trovassero nel tribunale.

Mantova, 19. — Il problema dell'acqua a domicilio si incammina verso la soluzione. I locali per la presa e sollevazione dell'acqua alla barriera Virgilio sono quasi ultimati. L'Ufficio Tecnico Comunale ha diramato il seguente manifesto:

« Coloro che intendono di prendere abbonamento prima che si inizi la presa della tubazione principale delle vie in cui trovansi i fabbricati per cui si domanda la concessione, saranno esonerati dal nolo del contatore e della presa per il primo anno della concessione, e ancora dal pagamento delle spese e tasse relative all'abbonamento.

Rovigo. 19. — A Pezzoli frazione del comune di Adria, incendiavasi un fienile con una annessa stalla del signor Cavicchio Angelo. Perirono 3 animali bovini e un cavallo. Il danno ammonta lire 10 mila assicurato.

A Ficarolo prese fuoco un fienile del signor Tonioli Abramo. Oltre il foraggio rimasero abbruciati un cavallo e una mucca che erano nella sottostante stalla. Il danno complessivo è di circa 4 mila lire.

L'incendio si ritiene accidentale.

Venezia. 19. — La canna del nuovo campanile di S. Marco ha raggiunto l'altezza di circa 40 metri: ne mancano altri 12 per arrivare alla cella campanaria che sperasi, fra un anno, di veder compiuta. Oltre che nei veneziani, anche nei forestieri è vivissimo l'interessamento pel campanile di S. Marco; infatti, appena arrivati a Venezia, essi dirigono i loro passi in piazza per vederne i lavori.

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 19. — Domenica 23 a Palazzuolo di Romagna, ultimo limite dell'archidiocesi fiorentina, avrà luogo un importante convegno delle rappresentanze delle Società cattoliche d'indole economica (casse rurali, cooperative, ecc.) di Firenze e Diocesi limitrofe.

Parma, 19. — Ieri, dinanzi al Tribunale, si è svolto un altro processo contro il Paini Paris, gerente, ed Alceste De Ambris, presunto direttore dell'*Internazionale*. Questo nuovo giudizio, intentato al giornale sindacalista, è stato originato da un articolo, pubblicato parecchie settimane or sono, all'indomani dei fatti di San Prospero, e nel quale si accusava il volontario lavoratore Bianchi Pio, di avere sparato revolverate contro i leghisti nella circostanza surricordata.

Il Bianchi, un impiegato del Credito Italiano, si querelò per ingiuria e diffamazione.

Il Tribunale, nella contumacia dei due imputati, e con la presenza del querelante, condannò il Paini ed il De Ambris a mesi 14 di reclusione, alla multa ed agli accessori di legge.

Ravenna, 19. — Ieri, gli operai addetti alla fabbrica della conserva di pomidoro, hanno abbandonato l'opificio senza interpellare la Camera del Lavoro, per solidarietà verso un operaio che nell'attuale campagna, testè incominciata, non era stato ripreso al lavoro.

Adunatisi alla Camera del Lavoro hanno confermato lo sciopero, e coglieranno questa occasione per avanzare domande di miglioramento sui salari.

— Da qualche tempo tra i Municipi di Rimini e di Ravenna pendono pratiche per concretare alcuni studi relativi a un progetto di un acquedotto consorziale fra le due città.

Già una Commissione di persone competenti si recò a visitare le sorgenti di Sanatello, della Marecchia del Palnga e di Viserba, e presentò apposita relazione con alcune proposte concrete.

Ieri si sono radunati i rappresentanti dei Comuni di Rimini e Ravenna presente l'ing. Torricelli di Bologna, e i membri della Commissione che si occupano di questi studii, ed è stato concretato il piano per l'importante consorzio.

E' stato scelto il fiume Marecchia.

Per constatare la portata e la qualità dell'acqua i lavori saranno incominciati subito, perchè gli esperimenti siano fatti nel periodo della massima magra.

Bologna, 19 — Il memoriale dei lavoratori della nettezza, presentato ai padroni sabato scorso, dava a questi il tempo di rispondere fino al 23 corrente, poi questa data è stata trasportata al 29.

Ieri una Commissione dei lavoratori si recò dal Prefetto, ma questi rispose che la Commissione si fosse recata prima dal Sindaco.

La Commissione si recò dal Pro-Sindaco, ed anch'egli rispose che quando fosse stato richiesto dalle due parti, non avrebbe mancato, nei limiti dell'equità e della giustizia, d'interporre i suoi buoni uffici.

Urbino, 19. — Il giovane urbinate Ettore Gambarara, consigliere comunale, mentre stava per salire su un barroccino, inavvertitamente urtò i cani della doppietta che erano alzati e rimase colpito dai due colpi in pieno petto.

Condotto in città e quindi all'ospedale in condizioni gravissime, nonostante le cure premurose, dopo poche ore cessava di vivere fra spasimi atroci.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 19 — Il personale della Società dell'Acquedotto del Serino decise di scioperare per un giorno in segno di protesta, salvo il prendere altre decisioni in altra assemblea.

Infatti, stamane, nè impiegati nè operai si sono presentati al lavoro.

Il Municipio ha surrogato gli scioperanti con pompieri e fontanieri comunali.

Nelle Isole

Trapani, 19 — Il prefetto Aucceschi ha notificato all'on. Nasi, presidente uscente di carica al Consiglio provinciale, il decreto di annullamento della deliberazione dello stesso Consiglio con la quale si eleggeva nuovo presidente l'on. Pipitone e vice-presidente il comm. Torretta.

Il decreto rileva l'illegalità dell'adunanza di seconda convocazione, perchè l'invito era compreso nello stesso invito di prima convocazione anzichè separatamente. Si assicura che si proporrà un ricorso al Ministero dell'interno per incompetenza, eccesso di potere, oltrechè le ragioni di merito.

Il Consiglio si riconvocherà il 27 corr.

Catania, 19. — La sera del 15 corrente in contrada Pargione, Comune di Paternò, due sconosciuti, apparentemente inermi, l'uno di circa 30 anni, operaio d'aspetto, l'altro ventenne, imberbe, in abito da contadino, aggredirono il vice pretore di quel Mandamento, avv. Mario Vacca, minacciandolo di morte e depredandolo d'un fucile nuovo a due canne del valore di circa 150 lire.

Dopo ciò puntandogli sul petto l'arma depredata, si fecero consegnare un biglietto da L. 10, il permesso di porto d'arma ed una ricevuta d'una cartolina-vaglia di L. 35 diretta all'avv. Raimondi di Torino.

Malgrado le energiche disposizioni date per la identificazione e l'arresto dei malfattori, essi sono, tuttora, latitanti.

Nella Provincia Romana.

Genzano. 19. — La Commissione ospitaliera, nominata dal Consiglio comunale, si è riunita ieri.

Fanno parte di essa il Sindaco cav. ing. Alessandro Mazzoni, presidente, il sig. Garbato Vincenzo, presidente della Congregazione di Carità, ed i signori Sforza Cesarini Don Umberto, l'ing. Romolo Barbaliscia, i dottori Cavaceppi, Francavilla e Lamonaca ed il sig. Salvetti Vincenzo.

Data l'impossibilità di migliorare gli attuali locali fu concordemente deliberato di proporre al Consiglio comunale la costruzione di un nuovo ospedale rispondente alle più moderne esigenze dell'igiene e dell'utilità, con riparti medici e chirurgici, sale operatoria e di isolamento.

Il progetto sarà pronto fra pochi giorni e l'edificio dovrà essere eretto nell'orto dei Cappuccini in posizione saluberrima nel lato ovest del pittoresco lago di Nemi.

Entro la ventura settimana sarà pure sistemata qui in Genzano la piazza del mercato da tanto tempo desiderata.

Ronciglione. 19 — Ha avuto luogo una assemblea generale straordinaria di questa Cassa di Risparmio alla di cui discussione era sottoposto un importante ordine del giorno. Dopo la lettura di una elaborata e stringente relazione redatta dal direttore Cassa, cav. rag. Stoppani, enumerante i veri bisogni, e le principali opere di beneficenza di cui è sprovvisto il paese, furono messe in rilievo le facilitazioni che è per accordare la Provincia a quei Comuni che si mettessero in grado di avere un ospedale modello, e moderno rispetto alla costruzione, e fu proposta la erezione *ex novo* di uno stabile, giusta il progetto redatto dall'ing. Galassi di Roma, per adibirvi un ospedale consorziale, mentre nel fabbricato dell'attuale ospedale sorgerebbe l'asilo d'infanzia tanto reclamato dalla popolazione.

L'assemblea accolse con viva soddisfazione il progetto presentato dal Direttore, cav. Stoppani, ed appoggiato dal Consiglio di amministrazione, e dopo vivissime parole di elogio e ringraziamento rivolte a nome della popolazione dal Sindaco avv. Spada, il progetto in parola fu votato alla quasi unanimità.

La cittadinanza lieta delle benemerenze che ogni dì va acquistandosi la Cassa di Risparmio, attende con ansia il compimento del grandioso progetto.

Bracciano 19 — Ieri circa 50 contadini si recarono nella tenuta S. Vito, proprietà De Sanctis Mangelli pretendevano iniziarvi la zappatura ed impedendo i lavori di aratura che si stavano compiendo, per conto dell'affittuario.

Intervenuta la forza pubblica gli invasori si allontanarono senza incidenti. Contro 15 di essi si procede per attentato alla libertà del lavoro.

Palestrina, 19. — Ieri oltre 100 contadini invasero la tenuta Mezzaselva per incendiarvi le stoppie, ma ne furono allontanati dalla forza pubblica.

Rientrati i contadini in paese si riunirono a molti altri compagni e decisero tornare di notte tempo nella suindicata tenuta. Ma stante la vigilanza del delegato di Palestrina la seconda invasione non potè aver luogo e così fu scongiurato il grave pericolo d'un incendio.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 18 agosto	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	agosto	—	—	—	1200
Venezia	»	11	8	2	350
Savona	»	31	—	—	330
Livorno	»	24	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	120
Ancona	»	—	—	—	—

NOTE ARCHEOLOGICHE

NOTIZIE DEGLI SCAVI

Regione VIII (*Cispadana*).

Dentro la città di Forlì, in via Battiste Verdi, facendosi dei restauri in una cantina, si scoprirono alcuni avanzi di pavimento in mosaico a disegno geometrico riferibili a due ambienti e di lavoro veramente squisito.

Regione X (*Venetia*).

Un tesoretto di monete repubblicane d'argento venne scoperto a Casalecne nella Provincia di Padova, nel fondo dei signori Romania-Iacur. Esso era composto di 714 denari, di 817 quinari e non vi era alcun sesterzio.

Secondo l'esame delle monete fatto dal prof. Luigi Rizzoli giuniore, che ne compilò il catalogo, queste ci riportano al periodo tra il 268 ed il 44 circa av. Cristo.

Una tomba preromana fu scoperta a Baone; e la sua suppellettile la fece attribuire al III periodo della civiltà atestina.

Vi si rinvennero due ganci per cintura assai notevoli per la loro forma che somiglia alle cuspidi di lancia, e per le decorazioni che vi sono graffite.

Avanzi di costruzioni di età romana furono disseppelliti nel villaggio di Calaone, nel Comune stesso di Baone.

Vi si riconobbero i resti di intonachi dipinti vivi colori, alcuni tratti di pavimenti a mosaic

Vi furono pure trovati due capitelli di ordine dorico.

Sardegna.

Un'ampia relazione del prof. Antonio Taramelli rende conto delle esplorazioni eseguite sotto la direzione di lui sull'altipiano detto della Giara nel Comune di Gesturi, dove è frequente il numero dei nuraghi e svariata la loro particolarità di costruzione.

Facendo tesoro delle ricerche fatte intorno ai nuraghi dal sig. Filippo Nissardi ispettore del Museo nazionale di Cagliari, ed assai benemerito degli studi per l'indefesso amore con cui si è sempre occupato della antichità della Sardegna, il prof. Taramelli, piuttosto che nuove indagini, fece un'accurata ricostruzione di quanto dal Nissardi era stato ricercato, esaminato, coordinato sopra uno dei centri più importanti dell'isola, notevole principalmente per il gruppo dei nuraghi che ancora vi sorgono e che si prestano a considerazioni proficue. Così egli potè ritornare sul tema molte volte dibattuto intorno alla forma architettonica di queste costruzioni di tipo primitivo, ed intorno all'uso al quale dovevano essere destinati.

« L'altipiano della Giara di Gesturi che forma quasi un'isola nel cuore della grande isola di Sardegna, la quale come ci dice il prof. Taramelli, si stende per una lunghezza di 12 chilometri e per la larghezza di otto, non può essere considerato indipendentemente da una larga zona di vaste pendici che degradano da esso per ogni lato e formano un ampio territorio circoscritto da ogni parte da valli e da zone di acquitrini. Questo territorio toccato in sorte ad un gruppo di famiglie, dovè essere custodito a difesa delle famiglie stesse le quali, stabilitesi in alto, munirono le loro dimore formandone dei baluardi e dei ricoveri per le loro greggi ».

A queste due necessità di dimora e di difesa rispondono le ragioni topografiche e costruttive dei nuraghi dell'altipiano della Giara di Gesturi.

Drammi di terra e di mare.

Terremoto.

(S) **Reggio di Calabria**, 19. — Gli apparecchi sismici di quest'Osservatorio hanno registrato stamane due leggiere scosse di terremoto di primo grado alle ore 5,18 e 8,20.

Messina, 19 — Nel Comune di Castel di Lucio si sono ripetute altre scosse di terremoto di cui una, ieri notte della stessa intensità di quella del 15 corrente.

Sempre disastri minerari.

(S) **Londra**, 19. — Un'esplosione è avvenuta in una miniera di carbone ad Abraham, presso Wigan.

Sessanta minatori si trovavano nel pozzo. Alcuni di essi hanno potuto essere salvati.

Alcuni operai, discesi per l'opera di salvataggio, non poterono spingersi oltre gli 800 metri, essendo l'aria satura di gas micidiali. Essi trovarono parecchi cavalli morti.

Uno dei minatori ha dichiarato che in queste condizioni gli operai sepolti non hanno potuto sopravvivere.

Alle ore 2,45 di questa notte si telefonava che ogni speranza di salvare i disgraziati era abbandonata.

Si sono ritrovati tre cadaveri.

Scene strazianti avvengono nei dintorni della miniera ove si accalca numerosa folla.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Wigan telefona che quattro uomini vivi sono stati ricondotti fuori dalla miniera.

(S) **Wigham** 19. — Dalla miniera di Abram sono stati estratti venti cadaveri.

Congresso storico internazionale di Berlino

Il Congresso testè chiuso aveva riunito un numero ragguardevole di *delegati* in rappresentanza di istituti scientifici e di congressisti privati.

Il lavoro delle sezioni, durato dal 6 al 12, è stato notevolissimo e l'Italia, che qui ha circa 20 rappresentanti, tutti, in vario grado e per diversi studi, assai stimati e riconosciuti valentissimi, vi partecipò con successo. Forse la calda natura italiana ha contribuito a rendere un po' vivaci certe discussioni, ma la ragione ultima degli studi finisce per prevalere e anche ai tedeschi ha fatto ottima impressione la misurata e seria condotta degli scienziati italiani, venuti con una preparazione che dimostra la serietà degli studi italiani e la emancipazione, completa ormai, dalla tutela altrui anche su quanto concerne l'intelletto.

Il buono delle rappresentanze italiane è dato non solo dal personale valore dei rappresentanti, ma altresì e principalmente dalla varietà del loro studi che ha potuto permettere all'elemento italiano di farsi apprezzare non già in uno o due dei rami storici del Congresso, ma in tutte le sezioni speciali in cui il Congresso stesso è stato suddiviso. E poichè anche questa volta si proponevano alla discussione temi di grande interesse, così si è potuta esplicare la sensibile e ad un tempo vigorosa fibra nelle varie manifestazioni del pensiero moderno, che non ha trovato lacune o debolezze negli uomini qui inviati in rappresentanza. E quest'onda di simpatia che ha avvolto in questi giorni l'Italia, è frutto diretto del Congresso ove dell'Italia si vede e si apprezza lo sviluppo scientifico che la calda parola non meno che scientificamente precisa, dei nostri rappresentanti ha saputo in modo mirabile porre in rilievo.

Dagli studi sull'*Epopea* del Raina, agli storici sull'*Islam* del Caetani, dai lavori napoleonici del *Lumbroso* agli storici e letterari del *Martucci*, dai paleografici e bibliografici dello *Schiaparelli*, del *Gallavresi*, dell'*avv. Vitelleschi*, del *Pagliai*, del *Loria* agli storici e archeologici del *Pais*, dagli scientifici del *Del Giudice* a quelli giuridici dello *Scialoia*, dagli artistici del *Rovere* a quelli numismatici del *Ricci*, e così via via, è tutta una splendida versatilità di ingegni e di attitudini, in modo che risulta evidente come l'ingegno italiano si presta in egual modo e con duttilità non comune alle varie manifestazioni intellettive, anche le più apparentemente ingrate.

E quando a ciò si unisca la quasi generalmente facile e ornata parola, che sa dare più vigore e più colore all'idea, si intende come le letture e le discussioni italiane abbiano dato al Congresso sì viva eco di simpatia e di cordialità. E i nostri rappresentanti si son prodigati (è la vera parola) non solo andando al *Reichstag*, al *Rathaus*, al castello di *Potsdam* ove li chiamava l'invito (fatto con sapiente parsimonia nei due ultimi convegni del *Municipio* e del *castello imperiale*) che come è naturale non potevansi rifiutare, ma anche andando in massa al banchetto generale del Parco di Feste, all'amichevole des n e italiano, ai ritrovi serali delle sezioni nei luoghi di trattenimento, alle gite in famiglia, ove ciascuno naturalmente pagava la sua quota, e domani, a Congresso chiuso, alla gita di Amburgo per la quale l'*élite* dei congressisti ha già un invito ufficiale, fatto dal Municipio nel modo più solenne.

Certamente *non tutti* i congressisti di ogni nazione potevano trovare il loro posto, ma bisogna imparzialmente notare che gli *inviti* non possono concernere se non una parte limitata: nè quelli che non furono invitati han motivo di dolersene perchè senza dubbio nella scelta dovevano entrare criteri di varia natura, distribuendo inviti fra le varie Società scientifiche e le varie città intellettuali rappresentate.

Così fu per sua natura *limitato* l'invito al Municipio, ma ivi degli italiani furono col *senatore Del Giudice* i professori *Raina, Pais, Martucci, Schiaparelli* e il *Lumbroso* ed altri, dando così un largo posto all'italianità. E al Castello imperiale, oltre i precedenti, il *Caetani*, Principe di Teano, cui la nobilissima nascita non toglie di essere non degenere discendente e rappresentante del dantista *Caetani* e della dotta Ersilia *Lovatelli*, avendo col suo studio sull'*Islam* dato prova di ciò che egli, con maggior maturità di senno e di esperienza venutagli cogli anni, potrà fare.

Lo *Scialoia*, principe dei giuristi nella parte che forma tema del suo insegnamento, qui ebbe un trionfo: al *Raina* che oggi parlerà sulla *Storia ed Epopea* si prepara altrettanto: gli altri tutti già rammentati, e il *Rovere* coi suoi studi artistici e il simpaticissimo Barone Alberto *Lumbroso*, popolare ormai in Europa quasi quanto il suo Napoleone, hanno dal loro ingegno e dalla loro parola tratto il maggior partito possibile, passando da una sezione all'altra (e quindi da un genere di studi ad un altro ben diverso, benchè di apparenze affine) con una prontezza di spirito e una versatilità che ben a ragione meraviglia i tedeschi.

Il prossimo Congresso oggi sarà proposto per Londra nel 1913 e sin da ora l'Italia, per opera dei suoi presenti rappresentanti, ha promesso di andare a recarvi il corredo dei suoi nuovi studi cui subito si accingerà.

Domani ad Amburgo si preparano feste e anche qui l'Italia ha i suoi rappresentanti nelle persone del barone Alberto *Lumbroso*, del professore *Martucci*, del D.r *Rovere*, del marchese *Azzi-Vitelleschi*: ma oltre questi che sicuramente vi saranno, altri valentissimi si spera di avere.

Fra i nomi dell'*invito* fatto in numero limitatissimo alle rappresentanze internazionali, non figurano tutti quelli dei *delegati* ormai notissimi qui fra gli studiosi tedeschi che li trovarono ad ogni eletto convegno: il *Del Giudice*, il *Raina*, lo *Schiaparelli* ed altri son trattenuti a Berlino da loro studi o da ragioni di famiglia. Però ho già visto nelle carte d'*invito* al *banchetto ufficiale* che darà la città di Amburgo e che, come ho notato sopra, è limitatissimo di necessità, i nomi del *Lumbroso*, del *Martucci* e del *Vitelleschi*, tutti e tre delegati di istituti scientifici.

Così anche la grande Amburgo vuol dare il suo saluto all'Italia, onorando i suoi Figli.

Abbiamo di che rallegrarci.

SCIENZE E LETTERE

(S) **Parigi**, 19. Si annuncia la morte del romanziere Ettore France.

Egli non era parente di Anatole France.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Vincenzo Ferraù, direttore della Compagnia Drammatica Mimì Aguglia, che quest'anno, com'è noto, farà una tournée artistica per le principali nazioni d'Europa, ha ricevuto in questi giorni un nuovo dramma siciliano della scrittrice palermitana Sara Sidua, intitolato *No*. Vi è in questo dramma tutta la caparbietà di cui è capace la donna siciliana.

Il *Giornale di Sicilia* fa grandi lodi di questo lavoro, che dice pregevolissimo per la ricchezza dei concetti e di armonie, per la plasticità della forma, per la vigoria delle scene, riccamente movimentate, e per la verità del sentimento.

— I direttori del teatro Molière di Parigi hanno ricevuto una commedia in quattro atti e cinque quadri di Théodore Cahu, intitolata *Verso la pace*.

Questa commedia, tratta dal romanzo omonimo di Théodore Cahu e Louis Forest, sarà rappresentata a quel teatro nel novembre venturo.

Lirica. — L'editore Fürstner di Berlino sta curando la pubblicazione dello spartito di canto e pianoforte della nuovissima opera di Riccardo Strauss, *Elettra*, che verrà data a Berlino nella prossima stagione d'inverno e per la quale vivissima è l'attesa del mondo musicale.

Della versione ritmica della tragedia di Hugo von Hofmannsthal ai fini della rappresentazione sui teatri lirici d'Italia, è stato incaricato il poeta Ottone Schanzer, autore altresì della versione metrica della nota tragedia.

— Si annuncia che Riccardo Strauss ha intenzione di musicare anche *Il Tartufo* di Molière.

— La prossima stagione lirica 1908-909 al teatro dell'Opera di Varsavia si annunzia come eccezionalmente brillante.

Fra i nomi degli artisti scritturati notiamo quelli di Gemma Bellincioni, Battistini, Titta Ruffo, Guardabassi, signora Fosca Tuto.

Fra le opere *I Maestri Cantori*, *Thaïs*, *Madama Butterfly* e poi una serie di opere di Wagner, Verdi, Gounod, Puccini, Meyerbeer, Bellini, Fiotow, Halévy, Mancinelli, Paderewski ecc.

Necrologio. — *Firenze*, 19, ore 18 — Per tracoma alla milza è morto nella casa di salute Salviatina il noto artista drammatico e capocomico cav. Vittorio Zampieri. Aveva soltanto 45 anni.

L'assistè fino agli ultimi istanti la moglie, la nota artista signora Teresina Mariani.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione - I Sezione penale

Pres. sen. Fiocca — Rel. comm. Vitelli — P. M. comm. Tofano.

Ricorso Cifariello.

Mentre si discuteva dinanzi alla Corte di Assise di Napoli il processo contro Filippo Cifariello, la signora Anais Burdin vedova Lunel, zia della defunta uccisa moglie del Cifariello, dichiarò di volersi costituire parte civile.

Si oppose a tale richiesta soltanto il P. M.

La Burdin ricorse allora al Supremo Collegio, il quale ieri, uniformemente alla richiesta del P. M. dichiarò inammissibile il ricorso per insufficienza di certificati di rito.

Per le parti non si presentò alcun difensore.

La sentenza Doria-Canevelli.

E' stata depositata in Cancelleria la sentenza nel processo svoltosi a carico dei comm. Alessandro Doria e Giuseppe Canevelli.

La sentenza, lunga ben 114 pagine, ricostruisce tutta la storia dell'attentato Acciarito e dimostra luminosamente come gli imputati non avessero interesse a subornare Angelelli.

Ed a questo proposito la sentenza dice:

« Se tanto il Canevelli quanto il Doria avessero intesa la necessità di covrire la Direzione generale delle carceri da eventuali censure, ed avessero avuto in animo di subornare l'Angelelli avrebbero avuto l'interesse di farlo prima che l'Angelelli fosse stato inteso dal giudice istruttore e non riservarsi di farlo in dibattimento, perchè è naturale che se l'Angelelli avesse detto al giudice istruttore anche ciò che poteva cagionare il temuto nocumento, ciò, in seguito, sarebbe divenuto pubblico e non avrebbe potuto essere eliminato efficacemente da ritrattazioni future. Se tale necessità gli imputati non intesero nel tempo in cui era logico e naturale che lo sentissero, si può con fondamento pensare che essi non la potessero avvertire nemmeno in prosiego e provvedervi con la subornazione ».

Corte di Assise di Napoli.

Napoli, 19, ore 24. Questa sera, alle 22, è finito presso la nostra Corte d'Assise il processo contro gli assassini del parroco Lavura.

Il truce fatto avvenne in Gragnano, nella casa parrocchiale, la notte del 29 al 30 dicembre scorso. Il parroco e una sua vecchia donna di servizio furono barbaramente uccisi. Quindi i malfattori fecero un bottino di L. 100,000.

Quali imputati furon mandati dinanzi alla nostra Corte d'Assise sette individui. Il verdetto pronunciato dai giurati è il seguente: Pasquale De Rosa, Arcangelo Vicedomini, Giuseppe Monaco e Raffaele Vicedomini all'ergastolo; Nicola Nastro, per furto, a due anni di reclusione, Raffaele Perrucci, per ricettazione, a 10 mesi di reclusione; Angelo Donnarumma assolto per non provata reità.

La sentenza produsse grande impressione.

MONTE DI PIETÀ.

Venerdì 21 agosto 1908 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 novembre 1907 fino alla polizza n. **34350.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 8 novembre 1907 fino alla polizza n. **36250.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 20 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Per[illegible] il Pu[illegible]ico

GIOVEDÌ 20 [illegible] CALEN[illegible] Bernardo

Leva il sole a[illegible] — Tramonta alle 7.2 s.
Leva la Luna a[illegible] — Tramonta alle 2.39 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 19 Agosto 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.0	coperto	Nizza	20.6	1|4 coper.
Amburgo	13.8	coperto	Zurigo	14.0	1|4 coper.
Vienna	14.8	sereno	Costantin.li	22.1	sereno
Madrid	—	—	Malta	25.4	1|2 coper.
Parigi	12.8	sereno	Atene	24.5	1|2 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	coperto	calmo	23.5	20.0
Torino	17.0	piovono	—	22.0	16.8
Milano	18.8	3|4 coperto	—	27.0	17.2
Venezia	18.3	3|4 coperto	calmo	23.0	17.4
Bologna	20.0	coperto	—	24.6	19.2
Ravenna	20.1	coperto	—	22.9	17.0
Ancona	22.4	3|4 coperto	legg. mosso	26.0	16.6
Firenze	23.2	sereno	—	25.8	18.0
ROMA	17.2	sereno	—	26.7	16.8
Bari	24.0	sereno	calmo	24.8	17.0
Napoli	20.2	sereno	calmo	26.1	19.5
Caggiano	17.0	sereno	—	26.0	16.0
Tirolo	17.6	coperto	—	25.0	15.0
Palermo	22.0	sereno	calmo	29.0	17.0
Messina	23.0	sereno	calmo	22.4	20.4
Cagliari	22.0	sereno	legg. mosso	30.0	15.0

Probabilità: cielo vario con venti deboli o moderati intorno a levante Italia superiore; altrove venti deboli o moderati varii, con cielo generalmente sereno; basso Tirreno e Ionio mossi.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 763.2. Termometro centig. **massima 29.5 minima 16.0.**

Umidità relativa 26 assoluta 7.70. Vento a mezzodì: S. W. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Cantando, su di me l'angel si posa.
Fulgida, grande, bella e maestosa.

Spiegazione del passatempo precedente:

T E L E M A C O

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 17 agosto 1908.
Nati 44 compresi 4 nati morti.
Morti 21 dei quali 10 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Vincenzi Anna Maria fu Sante, Roma, 83, ved.
Bucci Paolo fu Luca, Alfedena, 50, scalpellino, coniug.
Carabelli Geltrude fu Lorenzo, Roma, 79, ved. De Marchi
Bevacqua Feresta Antonino fu Paolo, Catanzaro, 46, impieg.
Cartofari Antonio fu Francesco, Macerata, 57, stalliere
Forlone Giovanni fu Eresiarco, Ariano, 75, sacerdote, celibe
De Rossi Anna fu Giuseppe, Roma, 35, con. De Sanctis
Candelori Odoardo fu Domenico, Terni, 60, coniug.
Ciocchio Mariano fu Giuseppe, Acuto, 31, contadino, coniug.
Costa Arturo di Giuseppe, Carrara, 21, soldato, celibe
Persante Raffaele fu Pietro, Fermo, 85, ved.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Catanzaro - 1 settembre - Riparamene dei locali del convitto nazionale Filangeri in Monteleone Calabro. Pres. L. 12.500.

Municipio di Foggia - 24 agosto - Sistemazione di un gruppo di strade del Borgo Gesù e Maria. Pres. L. 70.000.

Comune di Ceresara (Mantova) - 20 agosto (fatali) - Costruzione di fabbricato scolastico. Pres. L. 15.262.

Concorso per direttore e insegnante di disegno nella scuola industriale forestale di Pratovecchio-Stia (Arezzo). Stipendio L. 2500. Domande e documenti al Ministero di Agricoltura (Ispettorato dell'insegnamento professionale) non più tardi del 30 settembre p. v.

Cronaca di Roma

Per l'onomastico della Regina Elena

— Il Sindaco di Roma ha ricevuto la seguente risposta al telegramma di augurii inviato a S. M. la Regina:

« S. Anna Valdieri.

« Sua Maestà la Regina corrisponde coi più cordiali ringraziamenti ai fervidi augurii di cui la cittadinanza romana le ha fatto gentile omaggio inspirato a quella devozione che la Maestà Sua caramente ricorda.

« Il Ministro: *E. Ponzio-Vaglia* »

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette mons. Gennaro Trama, vesc. di Lecce, mons. Federico Cattani prelato domestico, il marchese Alessandro Capranica del Grillo, Balì del S. O. di Malta ed il cav. Andrea Cremaschi, Spedizioniere Apostolico, che gli presentò una offerta a nome delle Suore Clarisse di Roulers (Belgio).

S. S. ricevette pure alcune famiglie straniere.

— S. E. il card. V. Vannutelli legato *a latere* dal Papa nel Congresso Eucaristico internazionale di Londra, sarà accompagnato da mons. Bidwell, minutante della Segreteria degli Affari Ecclesiastici straordinari e dai camerieri segreti di spada e cappa di S. S. conte Aymard d'Ursel e cav. Stuart Coats.

— Il nuovo vescovo delle Diocesi di S. Angelo in Vado ed Urbania, rev. Luigi da Taggia, al secolo Giacomo Baccini dei Minori Cappuccini è nato il 17 novembre 1869.

Egli è stato rettore, guardiano, definitore e ministro provinciale dell'Ordine ed è consultore delle Congregazioni del Concilio e Propaganda.

Congresso internazionale delle assicurazioni sociali. — Nel prossimo ottobre avrà luogo in Roma l'VIII sessione del Congresso internazionale delle assicurazioni sociali.

La prima di tali sessioni si tenne a Parigi nel 1889; seguirono le altre di tre in tre anni a Milano, a Berna, a Bruxelles, a Düsseldorf, di nuovo a Parigi, e finalmente a Vienna, dove, accogliendo l'invito fatto a nome dell'Italia e del Governo italiano dal comm. Magaldi e dal marchese Ferrero di Cambiano, i congressisti acclamarono Roma a sede della ottava sessione.

Al Congresso di Roma parteciperanno ufficialmente con inviati speciali, i governi di quasi tutte le nazioni civili e concorreranno scienziati, uomini politici, filantropi d'ogni paese, tanto ormai è l'interesse, la passione quasi, con cui si segue dovunque e si cerca d'incoraggiare il maraviglioso sviluppo della previdenza applicata a tutte le esplicazioni della vita sociale, e soprattutto considerata come uno dei mezzi migliori per fare meno dura l'esistenza e meno incerte le sorti delle classi povere.

Appositi Comitati nazionali, costituiti in molti paesi e facenti capo al Comitato ordinatore italiano ed al Comitato internazionale permanente avente sede in Parigi, e di cui è anima il chiarissimo prof. Edoardo Fuster, da gran tempo si adoperano non solo per raccogliere le adesioni, ma anche per far affluire le relazioni e le comunicazioni intorno ai temi che saranno esaminati dal Congresso.

Dovunque la propaganda ha raccolto risultati soddisfacentissimi: basti dire che le relazioni e le comunicazioni superano già il centinaio, e che le adesioni sono per ora oltre duemila. La riuscita del Congresso di Roma si annuncia quindi immancabile.

Al ponderatissimo lavoro d'organizzazione attende con instancabile attività il Comitato italiano, di cui sono presidenti il senatore Speroni e il deputato Ferrero di Cambiano, e del quale fanno parte autorevolissime personalità: gli on. Luzzatti, Chimirri, Sonnino, Cottafavi, Ferraris, Tedesco; il sen. Bodio; i commendatori Magaldi, Pagetti, Cavalieri, Stringher ecc. Segretario ge-

nerale è l'on. Alfredo Fortunati, vice segretario generale l'avv. Odoardo Silvestri.

Il termine utile per aderire al Congresso scade col 31 agosto 1908; la quota d'iscrizione è di lire dieci e deve essere inviata al Comitato organizzatore che ha sede in Roma, presso la Cassa Nazionale di previdenza, via Minghetti 17. Chiunque s'interessi ai problemi della previdenza sociale può partecipare al Congresso.

Importanti, eccezionali agevolazioni ferroviarie spettano ai congressisti. A questi viene rilasciato un libretto per viaggiare con la riduzione del 40 al 60 0[0] su tutte le linee d'Italia dal 1° al 31 ottobre 1908.

Per il riordinamento dei servizi municipali. — La Commissione incaricata di studiare le innovazioni da apportarsi nei servizi capitolini si è riunita. Erano presenti i consiglieri Vanni, Pavoni, Berio, Alliata, Danesi e il Segretario generale comm. Lusignoli. Scusarono la loro assenza i consiglieri Bentivegna, Bernardi e Aleggiani.

Discussione viva ed animata. Sulla necessità di fare, tutti eran d'accordo, sui modi da seguirsi i pareri eran discordi. In massima furono giudicate urgentissime le riforme dell'Ufficio VII (Polizia), delle Delegazioni, dell'Ufficio V (tecnico), dell'Economato e Beni patrimoniali, della Ragioneria e Tasse. E si riconobbe anche la necessità d'istituire un Ispettorato generale, un nuovo ufficio esclusivo per l'Agro romano e un altro nuovo ufficio per i servizi municipalizzati.

Siccome però dalla stessa discussione balzò fuori netto che tante e così disparate riforme meritano, ognuna, uno studio particolare, così si decise di affidare ad ognuno dei commissari lo studio di una riforma. A studi fatti si terrà un'altra riunione per discutere le singole proposte e passare alle decisioni.

La divisione del ponderoso lavoro diede i seguenti risultati:

Ufficio VII e Delegazioni: Pavoni.
Ufficio V: Bentivegna e Danesi.
Ispettorato: Aleggiani.
Agro Romano: Vanni.
Servizi municipalizzati: Berio e Alliata.
Ragioneria e Tasse: Bernardi.

Il nuovo ordinamento dei servizi porterebbe, qualora fosse integralmente approvato, uno spostamento di quasi tutto il personale capitolino.

Lo studio delle proposte relative, tenuto conto del riordinamento degli uffici, fu affidato all'assessore Antonelli e al segretario gen. comm. Lusignoli, il quale intanto ha lasciato l'ufficio per godersi un mese di meritato riposo.

E adesso non c'è altro da fare che aspettare i risultati degli studi.

La Giunta Provinciale amministrativa nella seduta del 18 agosto ha preso le seguenti deliberazioni:

Carbognano. Devoluzione beni all'Univ. agr. Appr. con modificazioni.
Vetralla. Transaz. Moretti. Appr.
Anticoli Campagna. Modif. tassa posteggio. Id.
Velletri. Aum. stip. maestri com. Non appr. s. repl.
Vallepietra. Modif. reg. edilizio. Appr.
Roccalvecce. Univ. agr. Mod f. al Reg. Id.
Terracina. Sistemaz. di strade. Appr. condizionalmente.
Montecompatri. Taglio e dirado delle sezioni bosch. Appr.
Alatri. Regol. per le tenute delle casine. Id.
Fofi. Reg. per la tenuta delle capre. Id.
» Mutuo di L. 76.060. Id.
Gorga. Modif. Reg. impieg. com. Non appr.
Manziana. Taglio bosco Scopetoni. Appr.
Nepi. Concess. area fabbric. Laureati. Ricorso. Non appr.
Sonnino. Reg. tassa vettura. Appr.

Lutto. — Nella notte dal 18 al 19 corrente cessava di vivere la signorina Bice Bartoccini, figlia del nostro carissimo amico avv. comm. Nicola Bartoccini, al quale porgiamo vive condoglianze.

Le inchieste sullo scontro tramviario. — La Commissione nominata dall'Ispettorato superiore delle ferrovie, composta dagli ingegneri Quaglia, Tommasoli e Garofalo e assistita dal rappresentante della Società ing. Mazzolani, à compiuto la propria inchiesta sulle cause del gravissimo disastro tramviario avvenuto nella località Squarciarelli.

Il rapporto non è stato ancora presentato. Si afferma però che la Commissione si limiterà a proporre che sia immediatamente rettificata la linea nel punto in cui avvenne lo scontro.

Anche il pretore di Frascati ha compiuto la propria istruttoria. Secondo la stessa, dovrebbesi attribuire la colpa al capo stazione di S. Giuseppe Romeo Ascioni, d'anni 34, romano, il quale, dopo aver fatto partire dalla detta stazione una vettura di soccorso, non si sarebbe curato di togliere il segnale di linea libera.

Identiche risultanze ebbe l'istruttoria compiuta dal giudice istruttore avv. Majetti, il quale ha ordinato l'arresto del capo stazione di S. Giuseppe, Ascioni, nonchè del sotto capo Umberto Filippi, d'anni 33, nativo di Capracotta.

I due arrestati furono tradotti alle carceri mandamentali di Frascati.

Nella mattinata di ieri continuarono sul luogo del disastro i lavori di sgombero. Nelle ore pomeridiane il servizio fu ripreso regolarmente, senza trasbordo.

I feriti sono in via di miglioramento. In condizioni assai gravi versa ancora il Quirici, al quale, secondo il giudizio dato dal prof. Montenovesi, si dovrà forse amputare anche il piede sinistro.

Il direttore della Società, ing. Spagnolo, ha emanato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver promesso che la Direzione farà quanto potrà per alleviare le sofferenze dei feriti e si interesserà vivamente alla sorte loro e delle loro disgraziate famiglie, fa appello alla buona volontà dei tramvieri rimasti in servizio invitandoli a proseguire col massimo zelo nell'adempimento delle loro mansioni.

Manca l'acqua — Giorni fa, per la rottura di un sifone presso le Acque Albule, rimasero senz'acqua i quartieri alti; ieri, per la rottura di un altro sifone, nella località Martellona, poco lontano dai Bagni di Tivoli, il non lieve disturbo toccò ai quartieri bassi.

Si procedette immediatamente alle necessarie riparazioni.

La pubblica sicurezza nei Castelli Romani — I servizi di speciale vigilanza eseguiti nel mese di luglio dai delegati di Albano, Marino, Frascati e Genzano, conformemente alle istruzioni date dal Prefetto di Roma, istituendo apposite squadre di agenti in borghese, hanno dato ottimi risultati non essendosi verificati in quelle vaste zone gravi reati.

Vennero accertate varie contravvenzioni ad esercenti pubblici e fatti allontanare e rimpatriare molti vagabondi ed accattoni.

Per il Congresso commerciale di Piacenza. — Dal 30 agosto corrente al 3 settembre p. v. avrà luogo in Piacenza il VII Congresso nazionale dei commercianti e degli industriali.

La Società generale tra negozianti ed industriali invita i soci che intendono partecipare al Congresso ad inviare sollecitamente la loro adesione alla segreteria sociale che disbrigherà tutte le pratiche inerenti all'iscrizione ed al rilascio dei documenti di viaggio per fruire delle facilitazioni ferroviarie concesse ai congressisti, in onore dei quali saranno organizzati vari festeggiamenti.

La quota di adesione individuale è stabilita in lire quindici.

Il comizio dei lavoranti fornai. - Circa 500 lavoranti fornai si adunarono ieri alle 18 per discutere la nuova tariffa da presentarsi ai negozianti fornai e per trattare i provvedimenti da prendersi per una migliore confezione del pane.

Presiedette l'operaio Scandellari, il quale — attesa l'ora tarda — rilevò la necessità di discutere il secondo tema rinunciando alla discussione delle tariffe, delle quali già ebbero ad occuparsi largamente i Comitati rionali.

La discussione fu lunga ed animatissima. Fu poi presentato il seguente ordine del giorno riassumente i desiderati degli operai:

« Gli operai panattieri di Roma, adunati a comizio, ecc., per intendersi in merito alle nuove tariffe da presentarsi ai negozianti fornai, dopo ampia e piena discussione,

considerato il presente aumento di viveri e pigioni e considerata pure la grande disoccupazione debbono rilasciare quattro giornate al mese ai propri compagni disoccupati e, ritenuto indispensabile il miglioramento economico onde far fronte alle più strette esigenze della famiglia, danno mandato al Comitato della lega di trattare coi negozianti fornai per riferire al più presto alla classe la seguente tariffa, con la quale verrebbe aumentata la paga attuale da 3.50 a 4 lire giornaliere per i *capi lavori* e da 2.50 a 2.75 per i *bassi lavori* per il primo forno. I forni successivi verrebbero aumentati di venti centesimi per ogni infornata ai *capi lavori* e 25 ai *bassi*.

Inoltre l'aumento ora corrisposto in natura ai panattieri lo domandano in danaro, pari a lire una giornaliera che rappresenta un'ora 30 centesimi di aumento sul valore del vitto che godono: la ragione che adducono e che dopo l'abolizione del lavoro notturno gli operai non mangiano più nel panificio ».

Benedetti chiese poi la parola per affermare la necessità dell'equiparazione di paga ai *capi-lavoro* tanto nei primi forni che nei successivi, equiparazione che non risulta dal presente progetto di tariffa.

Sala si manifestò propenso alla tariffa unica, senza distinzione tra forni casarecci, misti, viennesi e piemontesi.

Ceccarelli espresse il desiderio che il Comitato usi miglior trattamento ai *bassi lavori*.

Parlarono anche, nello stesso senso, *Borgarini, Corone* e *Berardi*.

Venne quindi in discussione la questione della confezione del pane, che il pubblico lamenta malcotto, acido e pesante.

Furono proposti i seguenti rimedi:

Boicottare le farine delle Ditte Bianco, Franco, Biondi e Vanicori, se entro 15 giorni non avranno migliorate le farine; non infornare il pane se non quando abbia avuta la sua regolare fermentazione e non sfornarlo se non abbia raggiunta la giusta cottura; non rinfornare il pane del giorno precedente, come si usa in parecchi forni per ingannare il pubblico, al quale lo si fa credere di prima cottura. E' però vero che i consumatori si accorgono poi subito dell'inganno perchè il pane rinfornato diventa orribilmente cattivo e di pessimo gusto.

Si fecero voti perchè il Municipio di Roma deleghi una Commissione annonaria per elevare le contravvenzioni in quei forni dove si fabbrica il pane cattivo e, per mezzo di manifesti, additi i contravventori alla cittadinanza.

Tali proposte vennero approvate all'unanimità fra grandi applausi.

Il Comizio ebbe termine alle 19.30.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Investimenti. — Certa Vnelli Teresa di anni 70, abitante in via della Scala 63, ieri alle 12 nell'uscire di casa fu investita da una bicicletta montata da un soldato di fanteria.

La disgraziata riportò una contusione all'occipite giudicata guaribile in 8 giorni a S. Spirito.

Il soldato rimase sconosciuto.

— Alle 14 di ieri Caterina Clara di anni nove, passando per via dei Coronari, fu investita da un ciclista rimasto sconosciuto.

Trasportata a S. Spirito quei sanitari le riscontrarono varie contusioni e la trattennero in osservazione.

Ragazzi che cominciano bene. - Ieri alle 10.45 il ragazzo Lucarelli Zeffrino di anni 13, nella propria abitazione venne a questione per futili motivi col proprio fratello Ettore di anni 10, il quale lo ferì con un colpo di forbice alla schiena.

Trasportato al Policlinico, quei sanitari lo giudicarono guaribile in 6 giorni s. c.

Alla fontana. — Alle 13 di ieri il garzone pizzicagnolo Ergasti Giuseppe, d'anni 14, si recava ad attingere acqua alla fontanella pubblica in piazza Spada. Quivi attaccò briga con un altro ragazzo, venuto pure ad attingere acqua. Dalle parole passarono ai fatti e l'Ergasti ebbe la peggio perchè l'avversario lo colpì col fiasco, che teneva in mano, al braccio sinistro cagionandogli una ferita che a S. Giacomo fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Furto. — L'altra sera ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'appartamento di Francesco Bastoni, in via Conte Verde, 15, e rubarono in di lui danno 35 lire in danaro, ed in danno di un suo coinquilino, 110 lire, un orologio, una spilla ed una medaglia d'oro al valore militare. L'appartamento era rimasto incustodito, perchè il Bastoni si era recato colla moglie ad un cinematografo.

Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino, che ha iniziato le indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Malore improvviso — Il commesso vinaio Nicola Ronci di anni 68, ieri sera alle 23,30, mentre saliva le scale della sua abitazione in via delle Coppelle 76, fu colpito da improvviso malore.

Un suo figliuolo, a nome Natale, di anni 33, lo fece trasportare all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici, avendogli riscontrato emorragia cerebrale, lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Suicidio — Ieri sera alle 23, la guardia di città Genitti Carmine, trovandosi di servizio in via Arenula, fu avvicinata dal manovale Scucconi Rinaldo, il quale le raccontò di aver visto un uomo gettarsi nel Tevere dal ponte Quattro Capi al di là di S. Bartolomeo.

Il suicida, dopo essersi dibattuto nell'acqua qualche istante era scomparso nei gorghi del fiume.

Lo Scucconi narrò pure che tanto egli quanto un giovane che era sotto il ponte, avean gridato al soccorso, ma non trovandosi in quei pressi alcun barcaiuolo, il suicida era miseramente annegato.

Il Genitti avvertì immediatamente il Commissariato di Trastevere.

Una rissa. — Ieri sera in via Vanvitelli il facchino Desideri Ettore di anni 23, abitante al n. 26 della stessa via, venne a lite per motivi di interesse con certi Proietti Salvatore e Tolomei Giovanni.

Passati a vie di fatto il Desideri fu gettato a terra, percosso con pugni e colpito con una coltellata alla spalla sinistra.

Venne medicato all'ospedale della Consolazione. I sanitari lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Il Proietti e il Tolomei, che del Proietti è figliastro, sono latitanti.

L'arresto di un capo treno — Iersera, alle 20, alla stazione di Termini, al giungere del treno proveniente da Avezzano gli agenti di P. S. del Commissariato compartimentale arrestarono il capo-treno Giovanni Perola di anni 38, abitante in via Principe Amedeo 168, il quale aveva asportato da un collo ferroviario un quarto di pizza ed un chilo di prosciutto.

Al momento dell'arresto il Perola aveva ancora nascosta sotto la giubba la roba rubata.

TEATRI DI ROMA.

Argentina. — Piacque una volta ancora, ieri, *L'avvenire* di Giorgio Ancey.

Oggi per aderire alle numerose richieste, si ripete *La flotta degli emigranti*, venerdì *La Nave* e sabato *Zazà*, nuova per questo teatro.

Arena Nazionale. — Un uditorio elegante e numeroso accorre sempre in questo simpatico ritrovo: Eugénie Fougère debuttò ieri in mezzo alla più viva ammirazione e dovette ripetere numerose canzoni del suo repertorio.

La venuta della *Stella francese* non ha però reso meno grande il successo di Elvira Donnarumma, la genialissima interprete della canzone napoletana, nè del Carpatii, de Del Barnya, di Gyp e della graziosa *soubrette* tedesca, *La Frenuet*.

Quirino — Stenterello si presenterà oggi in un altro lavoro brillantissimo, *Una sfida ai bagni di mare*.

Adriano — Per stasera è annunziata una novità: *La donna poliziotto* - ovvero - *Anna Stephenson* di Francesco Bello e Giovanni Cariai.

Metastasio — Il pubblico seguita a divertirsi allo spettacolo variato, di cui è *magna pars* Castagna.

Eden — La Compagnia Marchetti darà stasera *Cuopia* e domani *Alleluja*.

La Compagnia Magnani al Nazionale.

Il 1° Settembre questo simpatico teatro riaprirà i battenti con la Compagnia italiana di operette e féeries di Guido Magnani, diretta da Domenico Berardi, che si tratterrà fino a tutto ottobre.

Il personale artistico è veramente ottimo: in esso figura in prima linea Roma Criscuolo, la brava ed avvenente prima donna brillante, che tante larghe e meritate simpatie seppe conquistarsi l'ultima volta in cui fu tra noi, e fin da allora dimostrò attitudini tali, che la sua rapidissima carriera e gli entusiasmi veramente eccezionali da lei destati ultimamente a Milano, Torino, Genova, ecc., non hanno certamente sorpreso alcuno.

Oltre la Criscuolo ricordiamo la Vita, la Maguani, la Remy, la Monti, la Rizzola, la Giomo.

Prima ballerina è l'elegante e bella Mery Bazzanella.

Del personale maschile oltre Domenico Berardi, il simpaticissimo comico romano, il Franzini, il Martini, il Castelletti, il Di Napoli, il Molteni, il Castagnetta, il Bragaglia.

Maestro concertatore e direttore il Rizzola.

Gli scenari ed i costumi, allestiti su disegni di Caramba e Lanza, che la Compagnia Magnani ha sempre curati in ispecial modo, ci assicurano essere ancor più ricchi e di gusto.

Oltre due assolute novità, *I tre desideri* (Die drei Wünche) operetta in tre atti di Kerman e Lindau, musica di Ziehren, e *Sangue viennese* (Wiener blut), 3 atti di Léon e Stein, musica di Strauss, verranno riprese la splendida *Primavera scapigliata, I vagabondi, Le piccole vestali, Alì Babà, Satanello. Il pompon.*

Nel repertorio si annunziano anche *In cerca di felicità, Fanton la Tulipe, Il marchese del Grillo, La modella, La bella Elena, Il venditore di uccelli, Il giro del mondo in 80 giorni, La figlia di Madame Angot*, ecc.

La Stagione lirica al Quirino.

Anche quest'anno dal 1° settembre al 15 dicembre avrà luogo la consueta stagione lirica.

Il repertorio comprende le seguenti opere: *I puritani, Jone, Guarany, Barbiere di Siviglia, Norma, I pescatori di perle, A basso porto, Fedora* e *Bohème* di Leoncavallo.

Verrà anche data una novità: *Degdda*, scene sarde in 3 atti di Oacia, musica del m. Bartolucci.

L'elenco artistico è il seguente:

Soprani: Boncagli Ida, Tansini Peretti Maria, D'Oria Aida, Bona Clelia, Caroli Maria, Maracci Maria, Pacifici Olga, Rocchi Antoniella.

Tenori: Venerandi Pietro, Castellani Fausto, Cipriani Ugo, Pasquini Ezio.

Baritoni: Gallerani Canuto, Moriconi Raffaello, Pavani Romolo, Pellegrino Giovanni.

Bassi: comm. Francesco Navarini, Viola Vincenzo, Rossetti Ernesto, Arrigoni Ernesto, Besi Amedeo.

Prima ballerina Annetta Coppola — Coreografo Organtini Ignazio.

Direttori concertatori saranno i m. Papa Gennaro e Miceli cav. Giuseppe.

Maestro dei cori e sostituto Delpani Enrico.

40 professori d'orchestra, 40 coristi, 30 ballerine, 18 tramagnini.

Come si vede un programma dei più attraenti.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — La flotta degli emigranti, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30
Quirino — Una sfida ai bagni di mare, ore 21.
Adriano — La donna poliziotto, ore 21.
Metastasio — Compagnia di varietà, ore 21,30.
Eden — Chopin, ore 21.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 2 partite ore 16,30 - Funzionerà il Totalizzatore.

Ultime Notizie

Per l'onomastico della Regina Elena.

Valdieri, 19, ore 16.5 — Per l'onomastico della Regina Elena, il Re, presso gli stabilimenti termali, passò in rivista 2500 uomini, componenti il 1° e 2° alpini, nonchè tre batterie da montagna.

Il Re vestiva la tenuta di caccia ed era accompagnato dal principe Luigi Napoleone, il quale complimentò i generali e gli ufficiali, dopo di che il Re ridiscese dal proprio automobile nella sua palazzina di Sant'Anna.

Alle Terme fu tenuto un pranzo di gala al quale presero parte un centinaio di ufficiali.

Fu suonata la marcia reale e fu fatta una illuminazione.

Le signore che trovansi alle Terme inviarono un telegramma di omaggio e di augurii alla Regina.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni è giunto ieri ad Hospental in automobile, discendendo all'albergo Nilierhof, dove ha ricevuto il Ministro d'Italia a Berna.

Ha proseguito in giornata per Costanza, per via Zurigo.

L'ambasciatore italiano a Pietroburgo ha assunto ieri le funzioni di decano del Corpo diplomatico, in seguito al richiamo dell'ambasciatore di Turchia.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Rava e i Congressi magistrali

E' priva di fondamento la notizia relativa all'intervento del Ministro Rava al Congresso magistrale di Ancona o a quello di Venezia.

L'on. Rava non intende allontanarsi nemmeno ora dalla linea di condotta da lui adottata in rapporto ai Congressi magistrali indetti per discutere interessi professionali.

Egli non interverrà quindi nè all'uno nè all'altro dei due imminenti Congressi, riservandosi di esaminare con la maggiore cura le discussioni e i voti che vi saranno espressi.

Ministero Lavori Pubblici.

Sotto la presidenza del comm. Bianchi, il Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha ripreso ieri le sue riunioni periodiche che verranno ora, normalmente, continuate.

L'on. Bertolini, ha recentemente autorizzato, tra le altre, le seguenti spese:

consolidamento di parte danneggiata da frane della strada nazionale n. 56 *quater* (Potenza). Lire 10,250 - lavori suppletivi pel prosciugamento del lago Cairo (Caserta). 12,000 - opere di difesa lungo la strada nazionale n. 17 (Brescia). 12,246 - riparazioni alle passarelle sul torrente Pesada, lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari). 13,500 - lavori sulla strada provinciale n. 34 (Campobasso). 9,000 - lavori all'argine destro del canale Cagnola (Padova). 254,970 - collocamento di una boa da ormeggio nel porto di Ortona (Chieti). 10,475 - lastricamento del ponte sporgente a S. Lucia nel porto di Palermo. 81,500.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Vesuvio » partita da Karafutocho per Hokodate il 18. « Etruria » giunta a S. Nicolas (Argentina) il 18. « Tevere » giunta ad Ancona il 18. « Pagano » uscita da Palermo e rientrata, dopo aver toccato Isola delle Femmine, il 18.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO.

(S) **Lalla Marnia**, 19. — Regna completa anarchia fra le tribù che si trovano tra Fez e lo Ouled Mulaja.

Il bestiame proveniente da Fez, che è condotto sul mercato di Lalla Marnia, è fermo sulla strada dei Taouls, i quali esigono diritti di passaggio molto elevati.

Le altre tribù seguono il loro esempio ad istigazione dell'*entourage* di Bou Hamama.

Gli indigeni sono eccitati per le voci che corrono che gli spagnuoli abbiano intenzione di far divergere la corrente delle carovane commerciali verso Melilla e che il Roghi mantenga eccellenti relazioni colla Spagna.

(S) **Parigi**, 19. — Un telegramma del gen. D'Amade, in data di Casablanca 18 agosto, ore 9 di sera, dice che, secondo informazioni pervenutegli, Abd-El-Aziz avrebbe battuto fra El Kuela e Sadi Rahal i contingenti afidisti comandati da Glaoui e Amor Sektani, infliggendo loro gravi perdite.

Abd-El-Aziz si sarebbe indi portato su Sadi Rahal, che avrebbe occupato dopo una certa resistenza.

Il 14 ed il 15 egli avrebbe fatto con tutte le sue forze una dimostrazione contro gli M' Zaran e si sarebbe poi messo in via per Marrakesch, che M' Togui avrebbe adesso occupata.

Il generale D'Amade aggiunge però che questa informazione deve essere accolta con riserva.

(S) **Tangeri**, 19. M'Togui si trova sotto le mura di Marrakesch.

Egli ha concesso a Glaoui tre giorni di tempo per arrendersi e trascorso questo termine bombarderà la città.

Glaoui annuncia agli abitanti che suo fratello giunge da Fez per liberarli.

Abd El Aziz accampa a Dar el Guerrari ad 8 ore da Marrakesch ed è accompagnato da tutte le sue tribù.

Il rimorchiatore « Triki » proveniente da Larache, è giunto a Tangeri con a bordo 40 disertori della Mahalla afidiana.

Una nuova sconfitta di Mulai Afid.

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Tangeri, in data di ieri, il quale dice che le truppe di Mulai Afid hanno subito una nuova sconfitta.

La mahalla comandata da El Glaui è stata attaccata presso Fez dalla tribù dei Beni M' Ter, che ha fatto numerosi prigionieri e si è impadronita di un gran numero di fucili e di cavalli e di altro bottino.

Le truppe di El Glaui interamente circondate non hanno potuto attraversare il territorio dei Beni M'Ter.

Molti soldati di Mulai Afid sono fuggiti.

(S) **Marrakesch**, 19. La Mahalla del Sultano Abd El Aziz ha sconfitto le truppe di El Glaoui presso Sidi Guellal e indi una seconda Mahalla afidista presso Sidi Rahal.

Frattanto M' Tongui è entrato a Marrakesch.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. Il *Journal* conferma che la tassa delle comunicazioni telefoniche fra Parigi e Londra sarà ridotta prossimamente da 10 a 5 franchi.

La nuova tariffa sarà applicata appena i quattro cavi attualmente in costruzione saranno pronti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 19. Si è riunito oggi il Consiglio dei ministri comuni, sotto la presidenza del barone di Aehrenthal.

Vi hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio austriaco e il Presidente del Consiglio ungherese. Il Consiglio si è occupato del bilancio comune. Il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, ha fatto una dettagliata esposizione della politica estera e specialmente degli ultimi avvenimenti nella Turchia e della loro ripercussione sulla situazione dell'Europa.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 19. L'armiere Ferreira ed un suo impiegato arrestati oggi hanno subito un interrogatorio, insieme ai sette detenuti incarcerati da parecchie settimane nella caserma delle guardie municipali, sotto la stessa imputazione di complicità nel regicidio.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19. — Tutti i deputati della Prima Duma, che erano stati condannati a tre mesi di prigione per il manifesto di Viborg, sono stati oggi rimessi in libertà.

S. U. D'AMERICA

Bianchi contro negri.

(S) **Knoxeville** (Illinois), 19. Iersera una banda armata è penetrata in un accampamento di minatori presso Gallicho e ne ha scacciato i negri, ordinando loro di allontanarsi dal paese per un raggio di 30 miglia.

Lo sceriffo ha fatto arrestare 20 componenti quella banda che si ritiene costituita dei principali agitatori delle recenti manifestazioni di odio contro la razza negra.

Il Governatore dell'Illinois ha fatto appello a tutte le persone colte, per il ristabilimento dell'ordine e per assicurare l'esecuzione della giustizia dando esempio alle classi più basse.

Si crede che i disordini stiano per finire. Le truppe hanno cominciato a lasciare la città; soltanto un reparto di 500 uomini vi è rimasto per la tutela dell'ordine.

Borse e Mercati

Roma, 19 agosto 1908.

Borsa ferma con affari più animati. Specialmente fermi i valori bancari.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.77 1[2-103.80.
Rendita 3 3[4 0[0 fine 103.87 1[2-103.90.

Banca d'Italia 1250-1251 - Commerciale 805-808 - Credito 563-565 - Banco Roma 102 - Bancaria 108 - Istituto Fondiario 545 - Immobiliari 238 - Beni Stabili 276 - Imprese Fondiarie 92 - Acqua Marcia 1480 - Gas di Roma 995-998 - Carburo 818-822 - Kerka 376 - Ansaldo 201 - Montecatini 119 - Azoto 187 - Cousumi 169 - Antimonio 109 - Condotte 326 - Omnibus 254 - Lignitifere 74 - Piombino 210.

CAMBI: Parigi 99.87 1[2-99.92 1[2 — Londra 25.12-25.13 — Berlino 123.17 1[2.

Cambio dazio doganale 20 Agosto L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (19) di L. 99.91.

Dal 17 a tutto il 23 agosto 1908 fino a L. 100 è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 19 Agosto 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 3/4 %	103 87	103 85	103 82 1/2	103 90
id. id. fine	103 92	103 87	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 95	102 80	102 85	102 90
A. B. d'Italia	1251 —	1249 —	1251 —	1252 —
Commerc.	807 —	803 50	805 —	— —
Cred. Ital.	566 —	565 —	565 —	— —
BancoRoma	102 50	102 50	— —	— —
Ferr. Medit.	399 50	399 —	— —	409 —
» Merid.	664 —	662 50	— —	362 —
Ac. di Terni	1416 —	1407 —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	424 —	424 —	— —	— —
Raffinerie	339 —	338 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	349 —	— —	— —
Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» » 4	— —	505 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 88	99 90	99 87 1/2	99 90
Berlino id.	123 15	123 12 5	123 07 1/2	123 20
Londra id.	25 12	25 12 5	25 12	25 12 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.79 04	101.91 04	103.28 96
3 1/2 % netto	102.77 86	101.02 86	102.21 26
3 % lordo	70.58 33	69.38 33	69.66 20

BORSE ESTERE

Parigi, 19 agosto		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	96 30 96 32	96 35	96 30
	ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
	turca	94 —	94 10	93 70
	spagnuola	96 25	96 27	96 20
	russa nuova	— —	99 75	99 55
	portoghese	— —	— —	62 65
	ungherese	— —	94 50	94 80
Egiziano 6 %		— —	103 55	103 60
Banca di Parigi		1515 —	1520 —	1513 —
Banca Ottomana		— —	688 —	683 —
Credito Fondiario		— —	— —	— —
Azioni Suez		— —	— —	4330 —
Lotti Turchi		— —	173 75	173 50
Ferrovie Ital. Merid.		— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	100 1/8	100 1/8
	su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
	su Madrid	11 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19 agosto

	18	19
C. austr.	629 50	628 25
R. aust. oro	113 50	112 75
Id. carta	96 40	96 40
Ungh. 4.	92 90	92 80
» 3 1/2 %	83 60	82 40
N.ni oro	19 08	19 08
Lire ital.	95 35	95 30
C. Londra	23 94 7	23 94 5

Londra, 19 agosto

	19 chiusura	18 apertura
Consol.	88 7/16	86 3/16
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	93 1/2	93 3/4
Russo 3 %	— —	69 —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	82 —	82 —
Egiziano	101 1/2	101 1/2
Argento	23 11/16	23 5/8

Berlino, 19 agosto

	18	19
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	132 50	132 25
» Medit.	78 25	78 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	79 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 90	215 10
C. Italia	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2 1/2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 19 — ore 14.40

Rend. 5 %	103.87	Raffineria	330.—	Elba	444.—
Id. 3 1/2 %	102.85	Zucc. Ind.	296.—	Savona	303.—
B. d'Italia	1249.—	Eridania	—.—	Carburo	816.—
Commerc.	805.—	Zucc. Naz.	83.—	MelimA.I.	137.—
Cred. Ital.	565.—	Id. Rom.	71.—	Semolerie	167.—
Bancaria	108.—	Lebaudy	158.—	Kerka	374.—
B. Roma	102.—	Terni	1410.—	Imprese	92.—
Meridion.	663.—	Metallurg	181.—	Armstrong	200.—
Mediterr.	399.—	Ferriere	240.—	Rapid	—.—
Navigaz.	423.—	Officine	460.—	Itala	33.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis autorizzata dall'autore.

XV.

Al foro d'Augusto regnava un grande tumulto. Era là, che si facevano le scommesse, e coloro che impegnavano su pegni, scappati per un giorno dalle oscure arcate della via Margaritaria, passeggiavano lentamente, andando di gruppo in gruppo, fiutando qualche patrizio a corto di sesterzi, o in ricerca di una buona relazione con qualche bella schiava:

Gli scommettitori s'interpellavano, gridando, gesticolando, ed il disordine era al completo, quando risuonarono gli ottoni guerreschi delle musiche militari. Erano il proconsole ed il pretore Flacco che si recavano al circo accompagnati da una scorta di cavalleria. Innanzi ai cavalli focosi degli equites, la folla si scostò, ed un'acclamazione risuonò: Vivat imperator!

La lettiga dalle tende di porpora si avanzava lentamente preceduta dai littori, ma le tende abbassate nascondevano Marcello agli sguardi indiscreti del popolo. Il corteo passò, il mormorio un'istante interrotto, ricominciò più forte, e le scommesse ripresero il loro corso.

*
* *

In mezzo ad un grande spazio scoperto, si elevava un grande edificio circolare, che poteva contenere tre mila spettatori. Esteriormente, si componeva di due portici sovrapposti, sostenuti da colonne corinzie e tagliati da venti porte o « vomitarie ». Dall'alto della collina, l'occhio si stendeva sul corso dell'Arar, fino alla sua confluenza col Rodano, e si poteva seguire a perdita di vista il nastro argentato del grande fiume, scorrente largo e profondo tra il verde scuro dei pioppi e dei salici che costeggiavano la sua riva. Qua e là strisciava, sul rapido fiume, la vela triangolare d'una barca di pescatore a guisa di cigno gigantesco: e di tanto in tanto dalle colline prossime si slanciavano verso il cielo i corvi in massa nera e crescente. D'altra parte è a questi volatili che la città deve il suo nome.

Già la folla si pigiava nelle vicinanze del circo, ed i venditori di fiori e di limoni di Pompei raccoglievano non pochi sesterzi. Accovacciati dietro le loro anfore, dei vecchi sileni dal naso rubicondo dalla faccia lunare, dispensavano ai bevitori il loro vino profumato di rosmarino.

L'interno dell'anfiteatro si riempiva a poco a poco. Al centro si stendeva l'arena, vasto spazio coperto di sabbia fine e circondato dal *podium*, largo muro alto quindici piedi. Dieci volte tagliate nel *podium* servivano a ricevere le fiere che delle macchine portavano su dai sotterranei al momento richiesto, quando si davano dei combattimenti di bestie feroci. Si poteva anche riempirlo d'acqua per inondare spontaneamente l'arena per le naumachie.

La loggia imperiale drappeggiata di rosso, e sormontata dai fasci dei littori guardava l'oriente. Due porte si aprivano alle due parti: a destra la *sanavivaria* o *sanitaria*, da cui entravano i combattenti o le vittime; a sinistra la *libitinensis* o *mortuaria*, dalla quale si portavano via i cadaveri. Sei antenne di legno di cedro sostenevano il velario.

Nonostante che fosse soltanto la sesta ora del giorno, delle numerose giovani donne ornavano già i primi gradini, gettando una nota gaia colle loro tuniche chiare sulle vesti scure contenute nello spazio riservato ai patrizi. Esse erano là, ghirlanda di fiori viventi, circondando i sanguinosi orrori della carneficina e della morte.

Sotto il portico a colonne che stava in alto dell'anfiteatro, delle nobili donne discorrevano allegramente, ammiccando le nuove arrivate, e facendo a pezzi senza pietà tutte le matrone di Lugdunum, con un chiacchierio sfrenato.

— Ecco Foscana, la sposa del tabellione. Si dice che il suo amante l'ha lasciata.

— Foscana costava troppo a Mario, ed ultimamente i dadi non gli erano stati favorevoli I sesterzi si fanno rari, la fortuna gli è contraria.

— Non è però a causa della castità della soave Maria, sua sposa.

— Osservate. Ecco Agricola che mette a posto Lidia. Oh! con quella lì non c'è nulla da fare. Essa è innamorata del suo poeta, e poi non è maritata.

— Chi sa dov'è la bella Faustina? Non s'incontra più.

— Zitti! Si dice che essa si rinchiuda notte e giorno con un gladiatore gallo che ha incontrato alle acque di Baia, e di cui è pazza. La signora, nutre, così pare, un amore molto violento.

— Allora, il suo gladiatore è perso per le arene, perchè per i maschi, Fausta è un vampiro. Essa li succhia fino al midollo.

— Si parla di Scevola, colui che abbattè con un sol colpo di tridente il famoso reziario numida, agli ultimi saturnali.

Il suono delle trombe che improvvisamente si sentì al di fuori, accompagnato dagli ordini rauchi e dal rumore degli scudi, annunziò l'entrata del proconsole. I giovani si affrettarono a raggiungere i loro posti nel palco dei patrizi, perchè la plebe invadeva già i gradini superiori.

Il proconsole si sedette nella loggia imperiale fra Flacco ed il flamine Fulvio. Egli era oscuro e pensieroso. La sua faccia triste tradiva una sofferenza interna acuta. Egli avrebbe ben voluto sottrarsi a quest'orgia sanguinosa ch'egli aveva preparato, ma come farlo senza incorrere nel biasimo popolare?

Dritto in mezzo all'arena, Varo aspettava che Marcello gli facesse segno di cominciare i giuochi. Con un gesto stanco, e quasi a malincuore quest'ultimo alzò la mano ed il lanista disparve dalla porta sanivivaria.

Al suono delle fanfare bellicose, preceduta da araldi a cavallo, cominciò la sfilata dei gladiatori. Essi precedevano a due per due, impettiti, col corpo dritto, i garretti tesi, lo sguardo feroce, marciando al ritmo d'un canto al tempo stesso selvaggio e solenne, che si chiamava il canto di morte. E giungendo presso la loggia imperiale tutti salutavano colle loro armi, e pronunciavano le parole consacrate: *Morituri te salutant!* Quelli che sono per morire ti salutano!

Quando tutti furono passati, Varo annunziò il primo combattimento alla spada fra il gallo Dinricondo, e l'etrusco Marmoreo nome che gli era stato attribuito per il suo straordinario sangue freddo. Erano due giganti dai torsi enormi, dalle spalle larghe e quadrate, dal collo taurino. Le labbra del gallo erano ombreggiate da folti baffi biondi che cadevano giù ai due lati della bocca; dei lunghi capelli ricciuti discendevano sulla sua nuca i suoi occhi azzurri lanciavano uno sguardo fiero e crudele.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 18 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modista, sarta, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche od offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.

L'AMMIN.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — **Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-1908** e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

4ª Decade *dal 1 al 10 Agosto 1908.*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Chilom. in eserc.	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	6.220,229 00	6.104.530 50	+ 115.698 55	8,263 00	8,013 10	+ 249 90
Bagagli e Cani	219.624 00	210,734 57	+ 8.789 43	231 00	219 90	+ 11 10
Merci a G. e P. V. acc.	1.239.665 00	1,190,350 93	+ 49.314 07	993 00	921 37	+ 71 63
Merci a P. V.	6,233.759 00	5,890,317 30	+ 343.441 70	4,464 00	3,998 74	+ 465 26
TOTALE	12,913.177 00	12.935,933 30	+ 517.245 70	13,951 00	13,153 11	+ 797 89

Prodotti complessivi *dal 1° al 10 Agosto 1908*

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Viaggiatori	18,495,949 00	18.454,706 44	+ 541,242 56	29,984 00	27,882 62	+ 2.101 38
Bagagli e cani	884.345 00	855,715 35	+ 28,629 65	858 00	809 54	+ 48 46
Merci a G. e P. V. acc.	4,892,881 00	4.713,268 09	+ 179,612 91	4,992 00	4,110 86	+ 881 14
Merci a P. V.	22.604,302 00	21.723,811 97	+ 880,490 03	19,457 00	16.054 97	+ 3.402 03
TOTALE	47,377,477 00	45,747,501 85	+ 1,629,975 15	55,291 00	48,857 99	+ 6.433 01

Prodotto per chilometro.

	Rete: Approssimativi esercizio corr.	Rete: Definitivi esercizio prec.	Rete: Differenze	Stretto di Messina: Approssimativi esercizio corr.	Stretto di Messina: Definitivi esercizio prec.	Stretto di Messina: Differenze
Della decade	967 71	928 95	+ 38 76	606 57	571 87	+ 34 70
Riassuntivo	3.550 47	3,428 32	+ 122 15	2.403 96	2,122 95	+ 281 01

(1) Esclusa la linea Cerignola Stazione-Città ed il tratto Confine francese-Modane.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20	18.30				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.35			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.16*	14.30f	15.13f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.50		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.49	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23,10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.56 22.27	21,10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	13.10	*	20.50f	20.57f	*	

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenza da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	6,57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta . a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo . a.	7.26	8.22	10.34	16.54	19.8
Morlupo . . a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano . . a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano . . a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo . . a.	7.17	10.26f	15.15	18.56	19.15f
Castelnuovo. . a.	7.24	10.33	15.58	19.5	19.27
Prima Porta . a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma . . . a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.30fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.50fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.26fer. | 8.49 | 10.48 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.35 fes. | 9.10 | 12.35 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.3 | 17.12 | 20.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.25 | 10.29 | 18.42 | 22.27

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.23	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.56	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.48	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli p.	5.45	7.18	8.35	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39f
Villa Adr.	6.1	7.31	8.38	9.56	11.30	16.1	17.48	18.37	20.53
Bagni a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

Guida del Forestiere

GIOVEDÌ — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-12

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8 dalle 8 alle 13.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15.)

Id. ARTISTICO INDUSTRIALE. v. S Giuseppe a Capo le Case 36. dalle 9 alle 14.

Palazzo Reale, Appartamenti, dalle 13 alle 16. (Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via Venti Settembre dalle 10 alle 11 1/2.

Biblioteche: LINCEI, Lungara 10, dalle 13 alle 16

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. CHIGIANA, Corso Umberto 371, dalle 9 alle 12. (Il permesso dal principe Chigi.)

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA. Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 7. dalle 9 alle 18.

Id. Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium, e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale giardino **Musei** DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCO, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE PROFANO (p. S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE (p. delle Terme 15) dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO (p. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Coll. Romano 27 dalle 10 alle 16

Foro Romano. dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: COLONNA, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 12

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12, dalle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 39, dalle 7 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. Il permesso dal Rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30) e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. San Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Centesimi 50.

Gallerie BORGHESE, (Villa Umberto I) dalle 12 alle 18

Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 15

Id. ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14

Mausoleo di Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33 alle 8

Id. di Domitilla, v. Sette Chiese 12, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.

Auditorio di Mecenate, via Merulana. (Il permesso dalla Commissione Archeologica in Campidoglio) dalle 10 alle 16.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth